



Interreg



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

L'ARCIPELAGO NASCOSTO



PERCORSI SUBACQUEI NEL
PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO



Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Loc. Enfola, 16 - 57037 Portoferraio (LI)
tel. 0565/919411 - www.islepark.it - parco@islepark.it
pncarcipelago@postacert.toscana.it



Autore

Stefano Acunto

con il contributo di

Luigi Piazzì

Moreno Soldi (Isla Negra, Charter e Diving)

Capraia Diving Service

Laura Marianna Leone

Maria Francesca Cinti

Patrizia Stipcich

Ivan Guala

Coordinamento editoriale

Maurizio Burlando, Francesca Giannini, Francesco De Pietro

Foto di

Stefano Acunto, Francesca Giannini, Fabio Iardino,

Alessandro Tommasi, Leonardo Ricci

In retro di copertina: esemplare del nudibranco *Antiopella cristata*
(in alto) e di murena *Muraena helena* (in basso).

Arts & altro Grafica/ *Disegni* Alessandro Sacchetti

ISBN 9788894052848

© PNAT 2022

INDICE

Prefazione	4
Introduzione	5
Principali habitat costieri	6
Le praterie di <i>Posidonia oceanica</i>	6
Le scogliere superficiali	7
Il coralligeno	9
Carta dei punti di immersione	11
Percorsi subacquei nell'isola di Capraia	12
Secca dell'aereo	12
Punta della Fica	14
Punta della Civitata	16
Lo Scoglione	18
Secca del Turco	20
Percorsi subacquei nell'isola di Giannutri	22
Punta San Francesco	22
Punta Secca	24
Secca di Punta Secca	26
Gli Archetti	28
Le Cerniette	30
Cala delle Grotte (Cala del Lino)	32
Punta di Cala Ischiaiola	34
Punta Scaletta	36
Percorsi subacquei nell'isola di Pianosa	38
Boa Sp2	38
Boa Sp3	40
Boa Sp4	42
Boa Sp5	44
Boa Sp6	46
Boa Sp7	48

PREFAZIONE

La protezione della natura nell'Arcipelago Toscano inizia negli anni '70 con l'istituzione della Riserva Naturale dello Stato dell'isola di Montecristo, un santuario per la flora e la fauna terrestre e marina, di circa 10 km², posto in mezzo al Mar Tirreno. Sono ormai trascorsi oltre 50 anni da questo primo passo verso la conservazione delle sette isole toscane, uniche per la loro storia geologica e per i popolamenti animali e vegetali che vi si trovano ed oggi gran parte del loro territorio è compreso nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano, istituito nel 1996 ed esteso su quasi 800 km², dei quali oltre il 75% è costituito da aree marine tra le quali le acque che circondano l'isola di Pianosa: si tratta della più estesa area protetta a mare italiana.

Cistoseireti, posidonieti e biocenosi del coralligeno sono le comunità animali e vegetali tipici dei primi metri dei fondali marini, habitat che il subacqueo può visitare ed imparare a conoscere. Più in profondità, dove la luce non penetra più, i fondali si popolano di particolari comunità animali composte da coralli bianchi, idrozoi, crinoidi.

L'uomo non rimane escluso da questo contesto ma ne è parte integrante con la propria cultura, storia e tradizione. Così la **Riserva della Biosfera MAB Unesco "Isole di Toscana"** estesa su tutto l'arcipelago e istituita nel 2003, propone e rinforza il connubio tra conservazione del patrimonio naturale e sviluppo delle comunità locali.

La Riserva MAB è un riconoscimento a livello globale che si affianca alla recente nomina del Parco Nazionale tra le aree protette inserite nella *Green List* dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) e alla istituzione, a partire dalla fine degli anni '90, di 18 siti della Rete Natura 2000.

Giampiero Sammuri
Presidente Parco Nazionale Arcipelago Toscano

INTRODUZIONE

Il paesaggio sommerso può essere suddiviso in funzione della morfologia del substrato. Il raccordo tra le terre emerse e le profonde pianure abissali avviene, infatti, attraverso un'area a debole pendenza costituita dalla piattaforma continentale alla quale segue la scarpata continentale.

La piattaforma continentale si estende dalla costa verso il largo ed è caratterizzata dalla presenza della luce. Qui i vegetali crescono sia sul fondo (*Phytobenthos*) che nella colonna d'acqua (*Phytoplankton*) e, producendo sostanza organica ed ossigeno attraverso il processo fotosintetico (produzione primaria), danno il via alla catena alimentare che permette lo sviluppo della maggior parte degli organismi che popolano gli oceani.

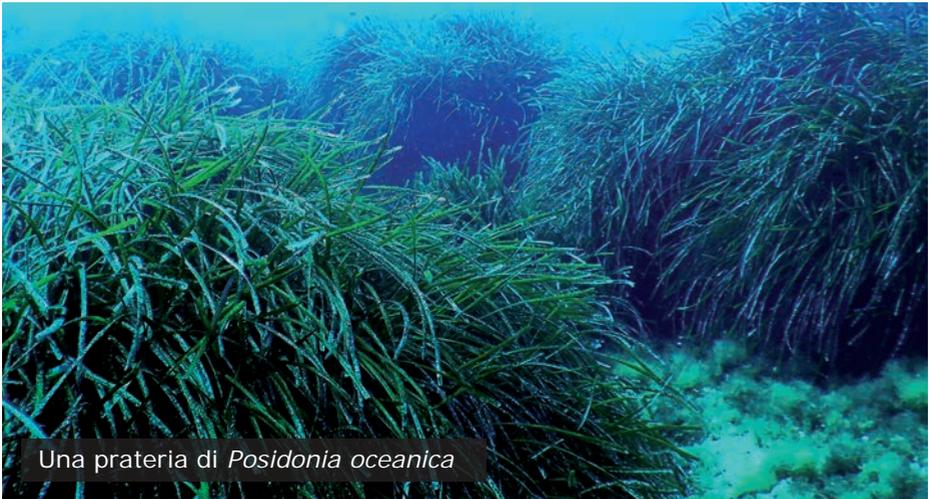
Lungo il profilo del fondo, dalla superficie verso le maggiori profondità si individuano alcuni settori, detti piani, caratterizzati da associazioni di organismi specifici. Due di questi, il piano adlitorale ed il piano sopralitorale, riguardano le terre emerse influenzate dalla presenza del mare. L'ambiente marino vero e proprio viene suddiviso in: piano mesolitorale, compreso tra l'alta e la bassa marea; piano infralitorale, compreso tra il limite di bassa marea e la profondità massima in cui è possibile la sopravvivenza delle fanerogame marine come la *Posidonia oceanica*; piano circalitorale, perlopiù dominato dalle grandi distese di fondo incoerente costituito da sabbie e fanghi che raggiungono il limite della piattaforma continentale, ma dove si possono sviluppare, in specifiche condizioni, le formazioni del coralligeno.

PRINCIPALI HABITAT COSTIERI

Le praterie di *Posidonia oceanica*

La *Posidonia oceanica* è una pianta superiore del tutto paragonabile a quelle terrestri che vive esclusivamente nel Mare Mediterraneo. Ciò che la distingue dalle alghe è la presenza di organi differenziati: radici, fusti modificati detti rizomi e foglie, deputati ognuno ad una funzione specifica.

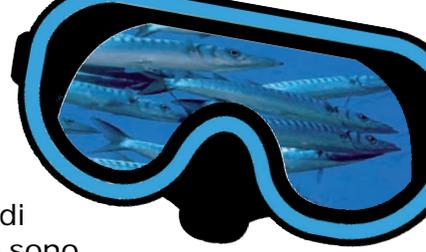
La crescita sul piano orizzontale consente ai rizomi di colonizzare lo spazio vuoto attorno ad essi ed è così che si formano le grandi distese verdi di *Posidonia oceanica* chiamate praterie. La pianta, oltre che per allungamento dei rizomi, si riproduce anche sessualmente, cioè produce fiori dai quali si sviluppano i frutti chiamati "olive di mare" che custodiscono ciascuno un seme dal quale si originerà una nuova pianta.



Una prateria di *Posidonia oceanica*

Le praterie o posidonieti sono considerate il luogo con maggiore biomassa e produttività del Mediterraneo, ricoprono più del 2% della superficie sommersa del nostro mare (circa 20.000 miglia quadrate) occupando la piattaforma continentale da poche decine di centimetri fino ai 30-40 metri di profondità. Anche se le praterie su sabbia sono più frequenti ed estese, *P. oceanica* può crescere su sedimenti di diversa granulometria ed anche su roccia. Grazie all'attività fotosintetica la pianta è in grado di catturare CO₂ e liberare nell'ambiente fino a 20 litri di ossige-

no al giorno per ogni metro quadrato di prateria. La grande quantità di sostanza organica prodotta viene in parte immagazzinata ed in parte costituisce fonte di cibo per numerosi organismi. Le praterie sono quindi frequentate da un grande numero di specie marine che la utilizzano anche come area di riproduzione e rifugio: tra queste, diversi pesci, molluschi e crostacei. Le praterie di *P. oceanica* sono anche importanti perchè in grado di ridurre l'idrodinamismo e la risospensione dei sedimenti, proteggendo così la linea di costa dall'erosione e mantenendo alta la trasparenza dell'acqua.



Le scogliere superficiali

Sui fondi duri si insediano un numero di biocenosi molto diversificato e sicuramente superiore a quello che è possibile osservare sui fondi mobili. L'andamento ripido o degradante della scogliera avvantaggerà specie sciafile (che amano le zone ombreggiate) o fotofile (che amano le zone più illuminate) oppure quelle più o meno resistenti all'idrodinamismo.

Le scogliere superficiali delle isole toscane sono spesso ricoperte da vere e proprie foreste marine in miniatura i "cistoseireti". Il termine, che deriviamo dal nome scientifico (*Cystoseira*) assegnato fino a poco tempo fa a queste alghe brune, raggruppa un numero considerevole di specie diverse ma affini.



Una "foresta" di *Cystoseira* ricopre le scogliere superficiali più esposte alla luce

Queste alghe possono raggiungere un'altezza di 50-60 centimetri e quando abbondano a formare folti cistoseireti, come in una foresta di montagna, rendono più complesso l'ambiente creando le condizioni ideali per la sopravvivenza di una florida comunità composta da organismi delle specie più diverse. I densi popolamenti di *Cystoseira* rappresentano anche importanti siti di riproduzione; sono molte, infatti, sia tra i pesci che tra gli invertebrati, le specie che vi depongono le uova e che qui conducono le prime fasi della loro vita.

Le diverse specie di *Cystoseira* nelle baie più riparate lasciano il posto a popolamenti dominati da altre alghe fotofile come le brune *Dictyota dichotoma*, *Padina pavonica* e *Halopteris scoparia*, ma anche le alghe verdi, tra le quali spicca *Acetabularia acetabulum* dalla caratteristica forma ad ombrellino cinese.

I bassi fondali rocciosi possono essere colonizzati da una moltitudine di invertebrati: policheti, crostacei, echinodermi, poriferi, briozoi e molluschi. Tra questi ultimi i grandi cefalopodi, come il polpo (*Octopus vulgaris*) e la seppia (*Sepia officinalis*), che affascinano per le loro doti mimetiche. Particolarmente ricca e interessante è la fauna ittica. Purtroppo in Mediterraneo la pesca selvaggia ha impoverito la biodiversità locale, ma grazie alla protezione offerta dalla presenza del Parco nei siti di immersione qui descritti è ancora possibile trovarsi circondati da nuvole di saraghi (*Diplodus sargus*, *D. vulgaris*, *D. puntazzo*) o



Un esempio di coralligeno di parete

di salpe (*Sarpa salpa*) che pascolano sugli scogli, ed incontrare, anche a bassa profondità, murene (*Muraena helena*), diversi tipi di scorfani (*Scorpaena porcus*, *S. scrofa*, *S. notata*), dentici (*Dentex dentex*) e timide corvine (*Sciaena umbra*) che si affacciano dalle fenditure delle rocce. Anche le cernie (*Epinephelus marginatus*) sono ritornate a popolare abbondanti i fondali dell'Arcipelago Toscano in seguito alle misure di protezione adottate.

Il coralligeno

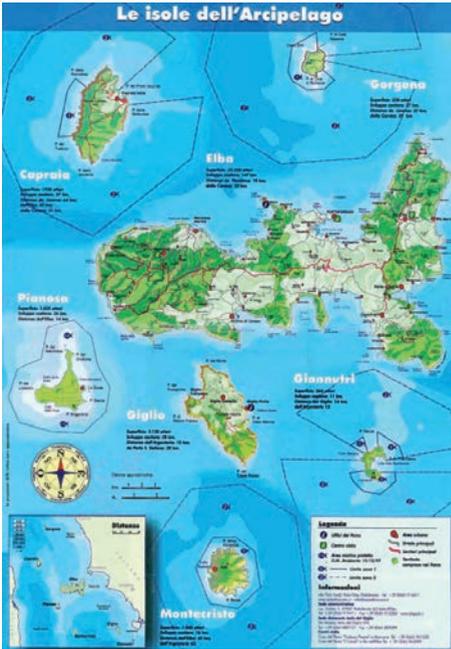
Tra i fenomeni più importanti che si verificano nel piano circalitorale vi è la biocostruzione, cioè la deposizione di sostanza calcarea ad opera di organismi viventi che consente un accrescimento nel tempo di substrato duro noto come coralligeno. Le formazioni coralligene hanno esigenze ben precise: luminosità ridotta, temperatura bassa e relativamente costante, acque limpide con scarsa risospensione del sedimento e idrodinamismo presente, ma non eccessivo.

Se ne distinguono essenzialmente due tipologie: le cornici e i banchi.

Le cornici si sviluppano nella parte esterna delle grotte marine e lungo le pareti verticali (falesie) ad una profondità compresa tra 20 e 40 m, ma nel Mediterraneo Occidentale possono svilupparsi anche sino a -130 m. Lo spessore, che varia da 20-25 cm



Aplysina cavernicola
e *Corallium rubrum*



a più di 2 m, solitamente aumenta con la profondità. Questo tipo di coralligeno, che viene definito anche di "parete" o di "falesia", è caratterizzato da uno strato basale dominato principalmente da alghe rosse calcaree, spugne e briozoi. Su queste si può sviluppare uno strato elevato dominato dalle gorgonie (come *Eunicella cavolinii* e *Paramuricea clavata*) e occasionalmente dal corallo rosso (*Corallium rubrum*).

I banchi, noti anche come coralligeno di "piattaforma", sono delle strutture appiattite o a forma di pinnacolo che sorgono da fondali più o meno

orizzontali a profondità comprese tra 30 e 150 m.

Il coralligeno è considerato il secondo più importante "hot spot" di biodiversità Mediterranea, dopo le praterie di *Posidonia oceanica*. Le alghe rosse calcaree sono, come già ricordato, i principali costruttori; in particolare, *Mesophyllum alternans* è la specie più importante nelle formazioni dell'Arcipelago e soprattutto in acque poco profonde. Con l'aumento della profondità, i principali costruttori diventano *Lithophyllum frondosum*, *L. stictaeforme* e *Neogoniolithon mamillosum*. Le strutture edificate dalle alghe coralline vengono poi rafforzate da quegli organismi che vengono definiti biocostruttori secondari, come altre alghe rosse (le *Peyssonelliaceae*) e varie specie di policheti, sclerattinie (es. *Leptopsammia pruvoti*) e briozoi (es. *Pentapora fascialis*; *Myriapora truncata*). L'accrescimento delle formazioni coralligene è in parte controbilanciato da fenomeni di demolizione meccanica o dall'azione di organismi demolitori come le spugne (es. genere *Cliona*) ed i molluschi (ad es. il "dattero di mare", *Lithophaga lithophaga*) che sono in grado di perforare, sgretolare o dissolvere il carbonato di calcio.

I Percorsi subacquei

ISOLA DI CAPRAIA

Secca dell'Aereo



Punta della Fica
(Bellavista)



Punta della Civitata



Lo Scoglione



Secca
del Turco



Sp6



Sp7



Sp3



ISOLA DI PIANOSA

Sp2



Sp4



Sp5



Punta Secca



Secca di Punta Secca



Punta Scaletta



Le Cerniette



Gli Archetti



Punta di Cala
Ischiaiola



Cala
del Lino



Punta
San Francesco



ISOLA DI GIANNUTRI

1000 m



2000 m



2000 m





SECCA DELL'AEREO

Tipologia immersione: secca

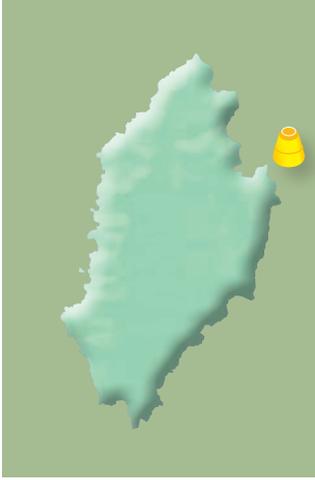
Brevetto minimo richiesto: avanzato

Profondità: min 25 m, max 50 m

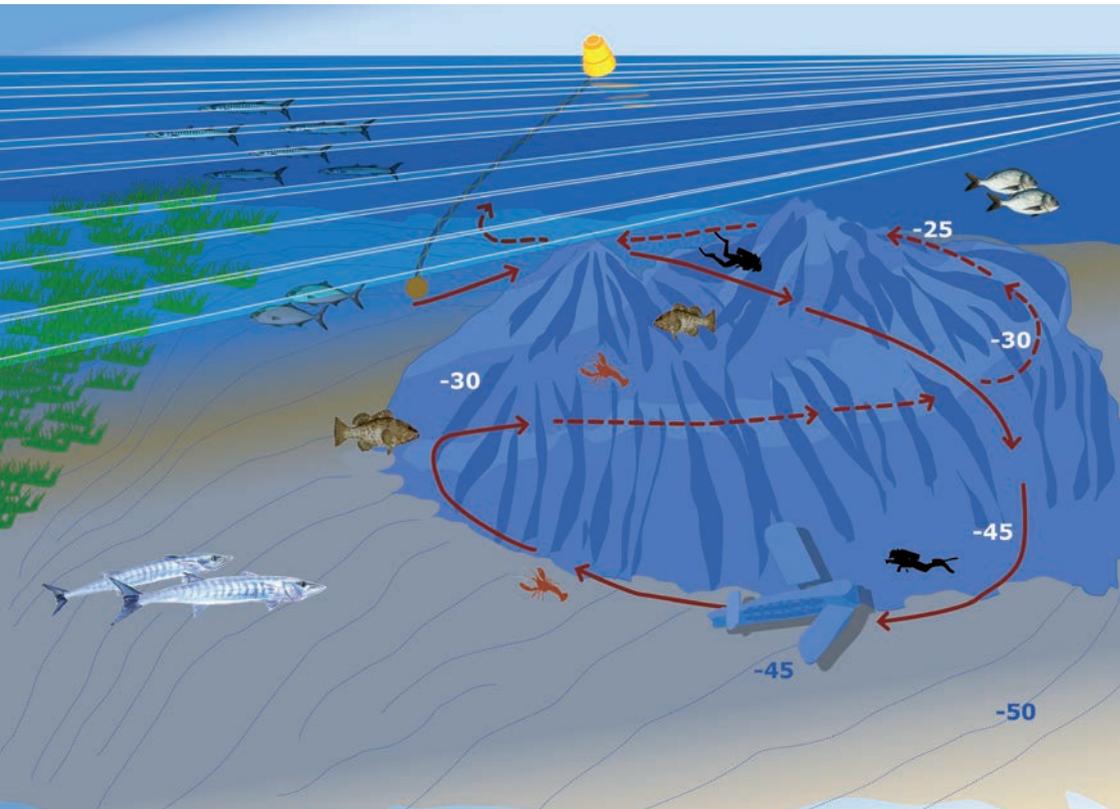
DESCRIZIONE

Siamo di fronte al faro di Capraia, una volta ormeggiato scenderemo su di un fondale pianeggiante a circa 25 metri di profondità, ci dirigeremo subito verso due grosse formazioni rocciose che ci indicano il punto da dove parte la parete che sprofonda ad oltre 50 di metri di profondità. Scorreremo la parete sul lato esposto a Sud dove potremo vedere, posato sul fondo ed addossato alla parete stessa, il **relitto** di quel che resta di un **idrovolante Arado Ar 196 A-3** della Seconda guerra mondiale. La posizione attuale del relitto non è quella dell'affondamento ma è dovuta all'azione di una rete che lo ha agganciato e trascinato fino a dove ora lo troviamo. Il troncone centrale con i due abitacoli è ben visibile mentre parte del motore è rivolta verso il fondo accartocciato nella rete insieme alle ali. Osserveremo il relitto limitando la quota, ad un massimo di circa 40 metri.

In effetti l'immersione viene effettuata, non tanto per lo scheletro di questo relitto, quanto per la bellissima parete ornata dagli organismi tipici del **coralligeno** come le alghe **rosse incrostanti** *Lithophyllum stictaeforme*, *Mesophyllum alternans*, varie specie di *Peyssonnelia*, le **alghe verdi Fla-**



bellia petiolata e *Halimeda tuna*, le spugne (*Aplysina cavernicola*, *Axinella spp.*) ed i **briozoi** (*Reteporella spp.*, *Myriapora truncata*, *Pentapora fascialis*). La parete appare dunque ricchissima di organismi bentonici, ma ci offre anche l'opportunità di incontrare pesci pelagici, **cernie** e **crostacei**. L'immersione è consigliata a subacquei esperti per la possibilità di incontrare forti correnti sul cappello della secca e la necessità di scendere e risalire nel blu.





PUNTA DELLA FICA

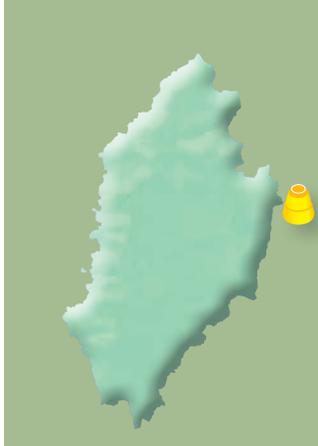
Tipologia immersione: parete

Brevetto minimo richiesto: base

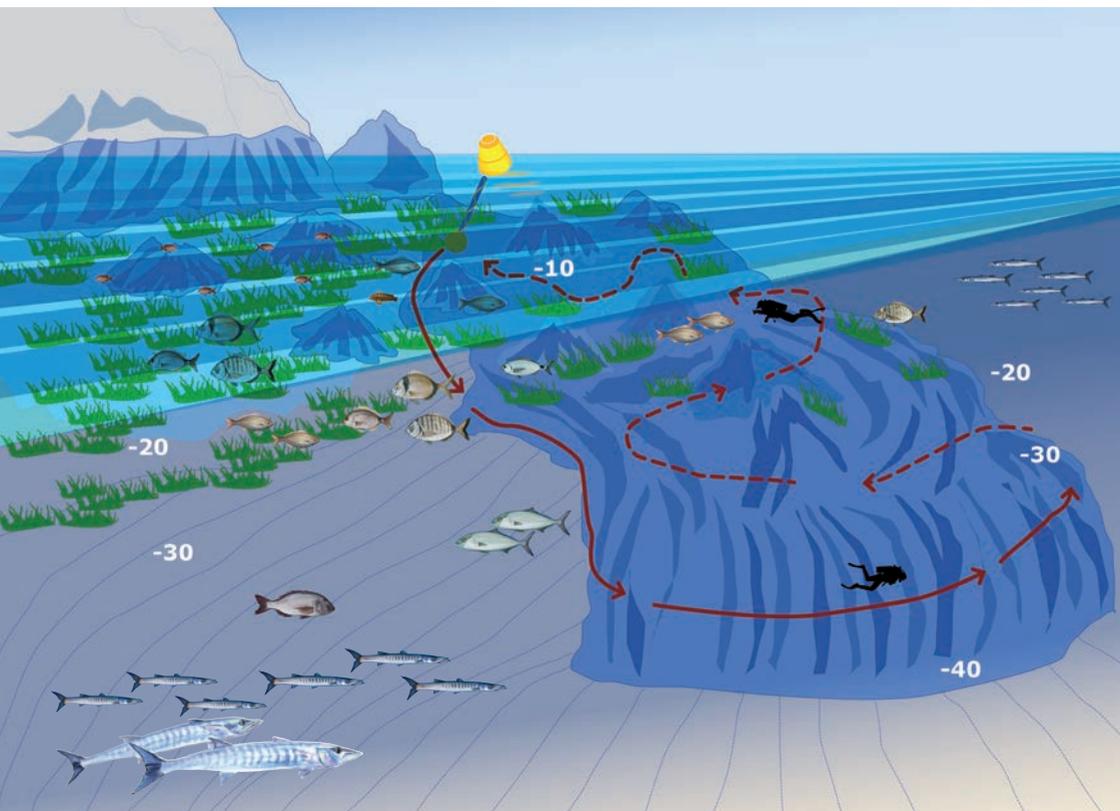
Profondità: min 5 m, max 40 m

DESCRIZIONE

Il punto di immersione si trova nelle immediate vicinanze del porto ed è facilmente localizzabile per la presenza di uno scoglio semiaffiorante a poca distanza dalla punta. Ci immergeremo in pochi metri d'acqua su un fondo caratterizzato dalla presenza di ***Posidonia oceanica*** frammista ad affioramenti rocciosi. È l'ambiente ideale dove scorgere un elevatissimo numero di organismi marini che lo scelgono per vivere, riprodursi o nascondersi dai predatori. Una moltitudine di **castagnole** (*Chromis chromis*), **tordi** (*Symphodus spp.*), **bavose** (*Blenniidae*), **saraghi** (*Diplodus spp.*), **donzelle** (*Coris julis* e *Thalassoma pavo*), **occhiate** (*Oblada melanura*) e **salpe** (*Sarpa salpa*) ci circondano. Alla profondità di circa 15 metri le pareti delle rocce al riparo dalla luce diretta del sole sono rivestite da coloratissime **spugne** e dall'intenso giallo delle **margherite di mare** (*Parazoanthus axinellae*). Allontanandoci dalla costa il fondo si fa sempre più ripido fino a raggiungere la parete rocciosa che precipita nel blu fino ad arrivare a circa 40 m di profondità. La falesia è un susseguirsi di rocce e canyon che illuminati dalle torce svelano un'infinita gamma di



forme e cromatismi tipici del **coralligeno**. **Poriferi**, **celenterati**, **crostacei** e **molluschi** occupano ogni più piccolo spazio, ma non dimenticate di dare sempre un'occhiata nel blu dove non è raro scorgere il passaggio di predatori come **dentici** (*Dentex dentex*), **ricciole** (*Seriola dumerilii*) e **bar-racuda** (*Sphyraena viridensis*). L'immersione si presta a tutti i livelli di esperienza, ed è adatta anche per le notturne.





PUNTA DELLA CIVITATA

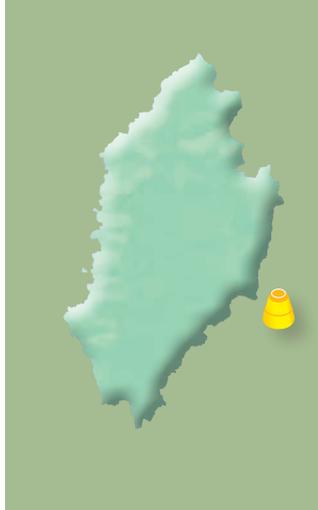
Tipologia immersione: parete

Brevetto minimo richiesto: base

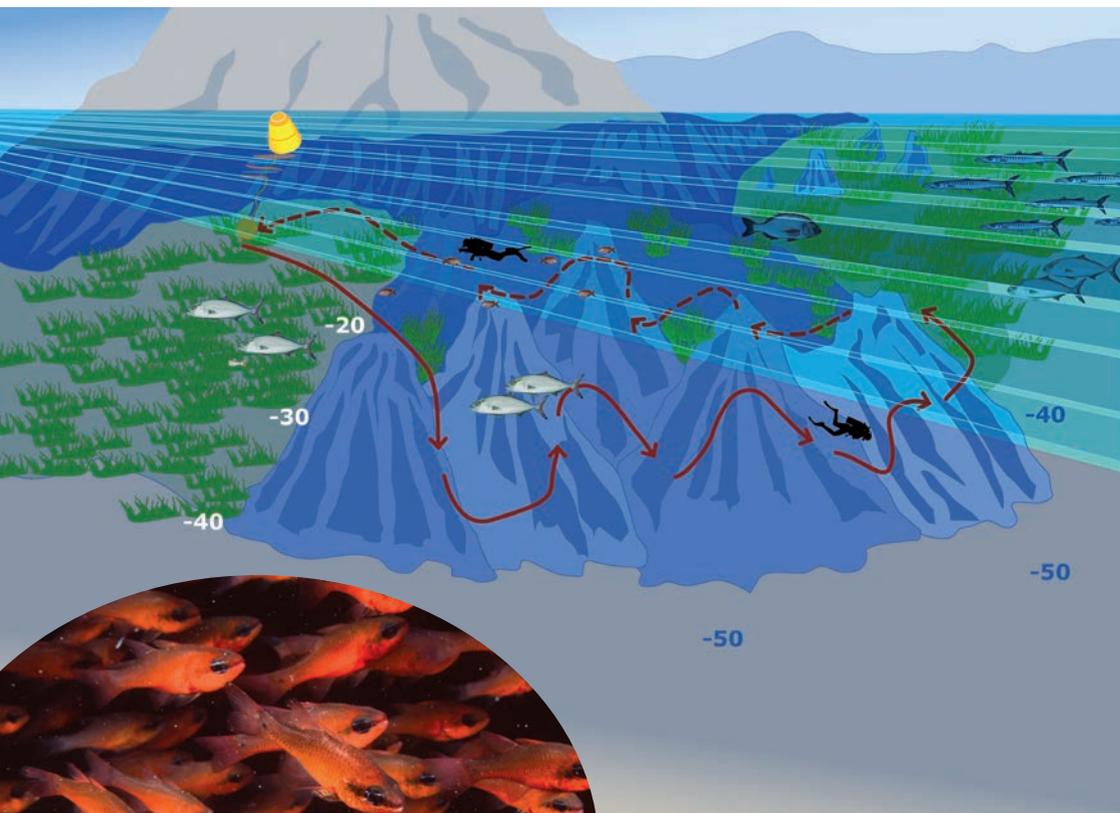
Profondità: min 5 m, max 50 m

DESCRIZIONE

La Punta della Civitata offre la possibilità di effettuare più profili di immersione, il sito diventa così adatto ad ogni tipologia di subacqueo, dal più esperto al neo brevettato. In ogni caso andremo a vedere delle meravigliose conformazioni rocciose che dal fondo sabbioso posto a notevole profondità, oltre i 50 metri, risalgono dando origine a pareti, pinnacoli e canyon. La presenza di pesce pelagico è quasi garantita. Ormeggiando a sud della punta si effettua la discesa su un fondo dominato dalla presenza di **Posidonia oceanica** per poi pinneggiare verso il largo e sorvolare un fondale di roccia leggermente inclinato. Raggiunti i 20 metri di profondità, la scogliera presenta una netta caduta con una parete che termina a circa -45 metri. Su questa falesia c'è un canale che dal fondo risale verso l'alto, dove si sviluppa un ricco **coralligeno**. Infatti, le rocce appaiono ricoperte da un eterogeneo campionario di **alghe rosse incrostanti** che fanno da substrato ad altre alghe (soprattutto *Flabellia petiolata* e *Halimeda tuna*) e ad animali, tra cui spiccano i vivaci colori delle **spugne** (es. *Axinella spp.*) e le delicate trame di bellissimi briozoi come la



trina di mare (*Reteporella spp.*). Nel buio di un anfratto sostano immobili numerosi **re di triglie** (*Apogon imberbis*) e non è raro scorgere qualche **musdea** (*Phycis phycis*); più in profondità ecco le tane di alcuni **gronghi** (*Conger conger*). Un'altra immersione può essere effettuata nei pressi dello scoglio a poca distanza dalla punta, con fondali che scendono a grandi balzi fino a 40 metri in un alternarsi di massi e cavità completamente ricoperte dalle **marginerite di mare**.



Re di triglie
(*Apogon imberbis*)



LO SCOGLIONE

Tipologia immersione: parete

Brevetto minimo richiesto: base

Profondità: min 12 m, max 50 m

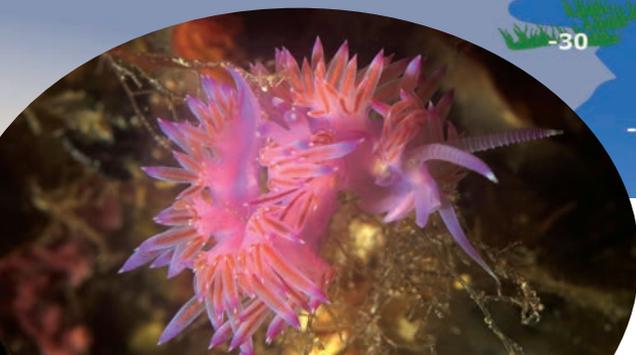
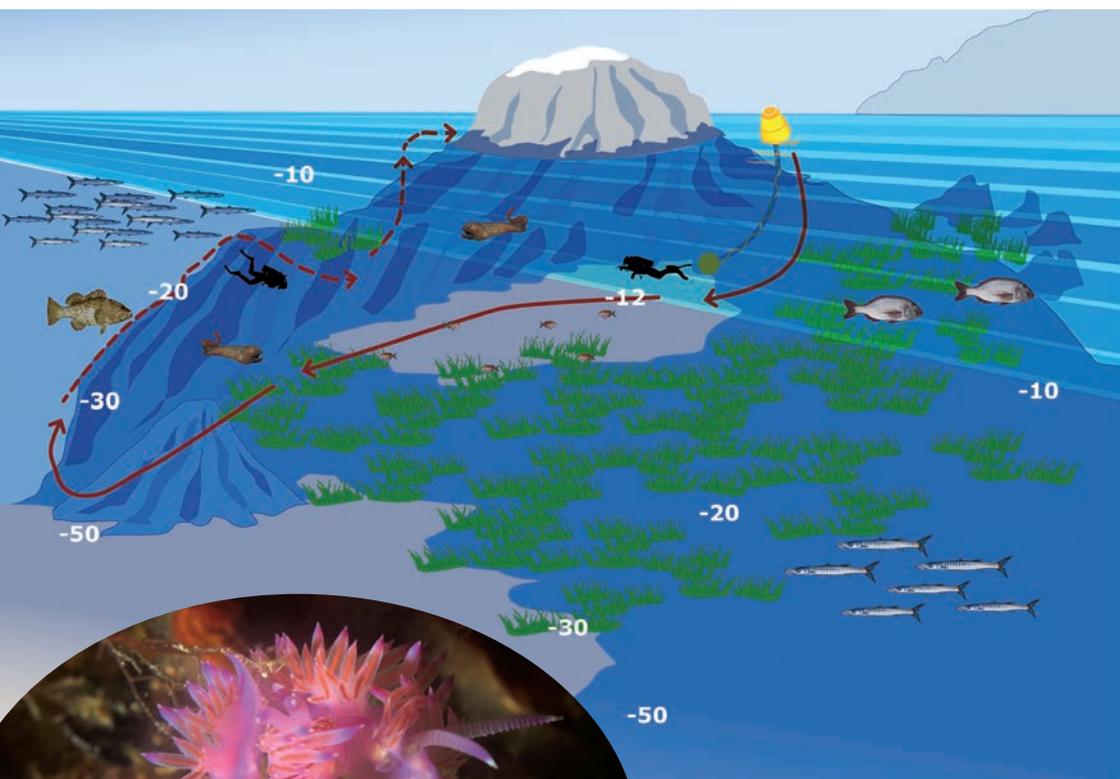
DESCRIZIONE

Lungo il versante orientale dell'isola, superata la Punta della Civitata, si raggiunge un golfo dominato da un grosso scoglio isolato dove si svolge una delle immersioni più popolari di Capraia. Lo scoglio offre un piccolo riparo con qualsiasi condizione di mare, dando la possibilità di entrare in acqua in tutta tranquillità. Si scende a -12 metri su una radura sabbiosa circondata da una densa prateria di ***Posidonia oceanica***. Mantenendo lo scoglio sulla destra si raggiungono diversi crinali rocciosi, separati da profonde spaccature. La profondità massima raggiungibile alla base della parete arriva a circa 50 metri, ma i numerosi gradoni che la precedono danno la possibilità di fermarsi a diverse quote rendendo quindi l'immersione adatta ad ogni livello di esperienza. Le pareti incrostate di alghe calcaree originano un **coralligeno** ricco di **spugne**, **madreporari** (*Leptopsammia pruvoti*) e **briozoi**. Ai subacquei più curiosi non sfuggirà la presenza di numerosi molluschi **nudibranchi** che sfoggiano le loro coloratissime livree mentre si nutrono di spugne ed idroidi. Sui crinali è frequente l'incontro con grossi **dentici** in caccia, mentre nelle fenditure si



possono osservare esemplari di **musdee**, **scorfani**, **gronghi** e **murene**. Risalendo conviene completare il periplo dello scoglio percorrendo il lato rivolto a Sud dove, tra le rocce intercalate a ciuffi di posidonia, faranno capolino diverse **cernie** incuriosite dal passaggio dei subacquei. Folti gruppi di **barracuda**, alla caccia dei piccoli pesci che stazionano a mezz'acqua, sono sempre presenti.

Ricchissimo il ricoprimento algale con folte distese delle **alghe brune** appartenenti al genere *Cystoseira* che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio della scogliera più superficiale rendendola habitat ideale per diverse specie animali e vegetali.



Nudibranco
(*Flabellina affinis*)



SECCA DEL TURCO

Tipologia immersione: secca

Brevetto minimo richiesto: avanzato

Profondità: min 27 m, max 50 m

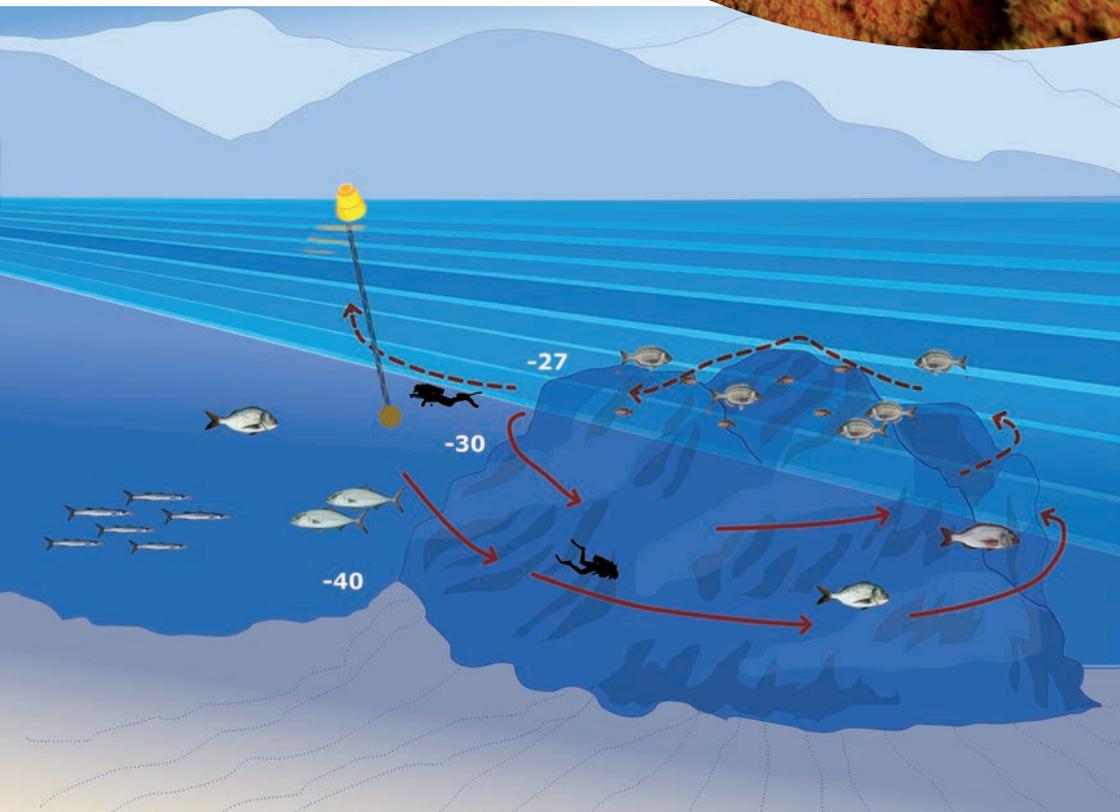
DESCRIZIONE

Sempre lungo il versante orientale di Capraia e poco prima di giungere alla **Cala Rossa**, un panettone di roccia s'innalza fino a circa 27 m da un fondale di oltre 50 m di profondità. Vi si può accedere sia partendo dalla parete della Punta del Turco, che ancorando direttamente nei pressi della secca. Si tratta di una delle immersioni più interessanti dell'isola, una vera e propria oasi naturale, ricchissima di vita: **spugne**, alcune enormi (es. *Spongia spp.* e *Axinella spp.*), **briozoi**, **spirografi** (*Sabella spallanzanii*) e **tunicati** (*Halocynthia papillosa* e *Clavelina lepadiformis*) ne tappezzano le pareti. Mentre il coralligeno esplose di colori incredibili che scintillano alla luce delle torce, predatori pelagici, quali grossi **dentici**, **ricciole**, **tonni** e **barracuda**, sfrecciano nel blu. **Saraghi** e **cernie** di notevoli dimensioni sono stanziali e, nel mese di aprile, da non perdere lo spettacolo offerto dalle **tanute** (*Spondyliosoma cantharus*) che numerosissime si danno appuntamento sul cappello della secca per la riproduzione.

Per le caratteristiche del sito e la frequente presenza di forti correnti, questa immersione è consigliabile solo ai subacquei più esperti.



Una parete di roccia ricoperta di margherite di mare (*Parazoanthus axinellae*)





PUNTA SAN FRANCESCO

Tipologia immersione: parete

Brevetto minimo richiesto: avanzato

Profondità: min 12 m, max 90 m

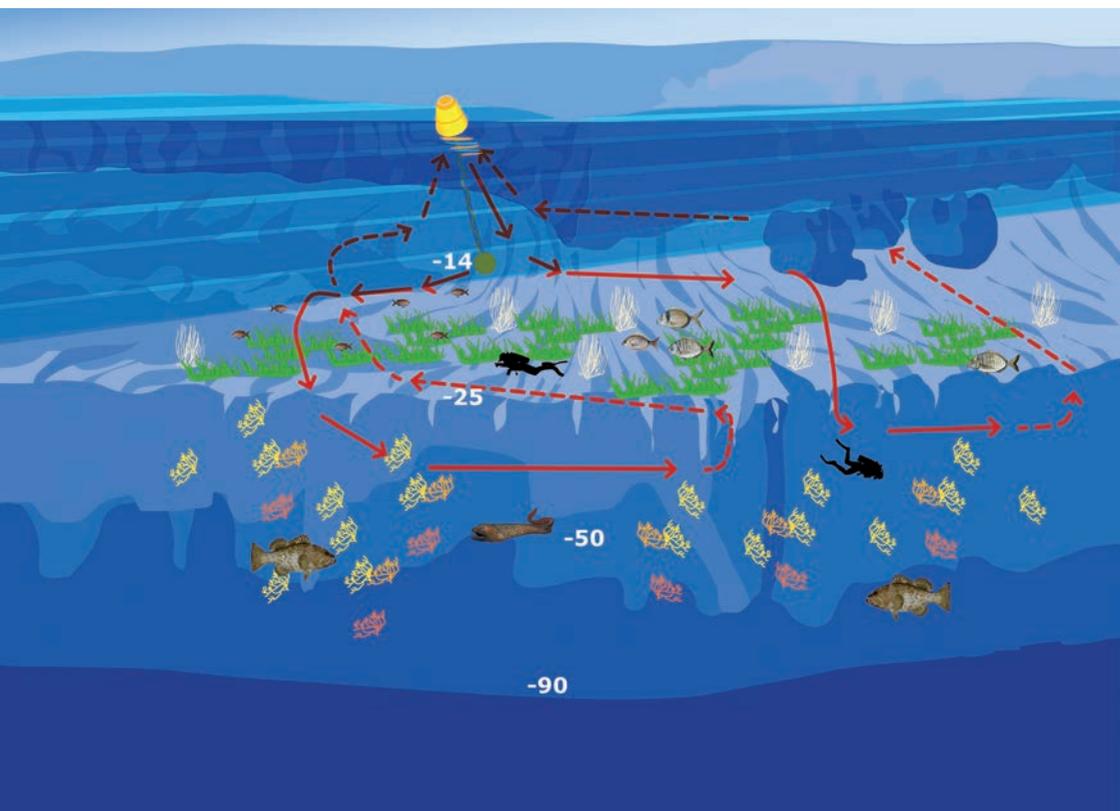
DESCRIZIONE

L'immersione si sviluppa a poca distanza dalla zona a protezione integrale dell'**area protetta a mare di Giannutri** e, per questo, garantisce la possibilità di incontri spettacolari ad ogni profondità. Il sito è segnalato da due boe di ormeggio ancorate ad una profondità di circa 12/14 m su di un fondo caratterizzato da affioramenti rocciosi che si alternano a macchie di ***Posidonia oceanica***. Procedendo in direzione Est-Sud Est si raggiunge il vero obiettivo di questa immersione rappresentato da una imponente parete ricchissima di organismi tipici del coralligeno. La parete dai 25/30 metri scende a picco fino ai -50, per poi proseguire, fino ad oltre i -90 metri, diventando perfetta anche per immersioni tecniche. Le **alghe rosse incrostanti** *Lithophyllum stictaeforme*, *Mesophyllum alternans*, e le **alghe verdi** *Flabellia petiolata* e *Halimeda tuna* abbondano e caratterizzano il paesaggio sommerso, ma anche la componente animale è particolarmente ricca soprattutto per la presenza di splendidi ventagli di **gorgonie** sia gialle (*Eunicella cavolini*) che rosse (*Paramuricea clavata*), **spugne** (*Aplysina cavernicola*, *Axinella spp.*) e i **brio**



zoi (*Reteporella spp.*, *Myriapora truncata*, *Pentapora fascialis*) che spesso si osservano insediati anche sui rami delle gorgonie più grandi. Negli anfratti tra le rocce superficiali e nelle spaccature della falesia è facile avvistare grossi **scorfanì** (*Scorpaena scrofa*) e aragoste (*Palinurus elephas*), mentre nel blu sono comuni **barracuda** e **dentici**. Risalendo si attraversa un tratto di fondo roccioso leggermente inclinato, colonizzato da **gorgonie bianche a can-**

delabro (*Eunicella singularis*), che ci riporterà verso la catena dell'ormeggio dove **cernie** e **murene** non sono rare e dove spesso si aggira qualche **torpedine**.





PUNTA SECCA

Tipologia immersione: parete

Brevetto minimo richiesto: avanzato

Profondità: min 14 m, max 55 m

DESCRIZIONE

Dal punto di ormeggio, posto a circa 14 m di profondità in prossimità della punta, ci dirigiamo verso il largo seguendo il pendio roccioso fino ad incontrare la parete che inizia bruscamente a circa 20/25 metri di profondità. Sulla falesia che corre in direzione NO-SE, il **coralligeno** raggiunge il suo massimo sviluppo già a partire dai -30 metri, con lo strato basale costituito dalle **alghe rosse incrostanti** riccamente colonizzato dagli organismi tipici di queste formazioni come **poriferi** e **briozoi** e soprattutto da grandi ventagli di **gorgonie rosse e gialle** avvolte da nuvole di castagnole rosse (*Anthias anthias*). Le gorgonie più grandi ospitano spesso numerosi organismi epibionti, come briozoi, serpulidi e la **stella gorgone** (*Astrospartus mediterraneus*), una specie molto ricercata dai fotosub per il caratteristico aspetto e ormai diventata poco comune altrove. Inoltre, nelle fenditure del coralligeno di parete, **aragoste** e **astici** (*Homarus gammarus*) non sono affatto un incontro raro.

L'immersione prosegue mantenendo la parete alla propria destra finché, esaurito il tempo di fondo, si comincerà a risalire se-



SECCA DI PUNTA SECCA

Tipologia immersione: secca, parete

Brevetto minimo richiesto: base

Profondità: min 2 m, max 50 m

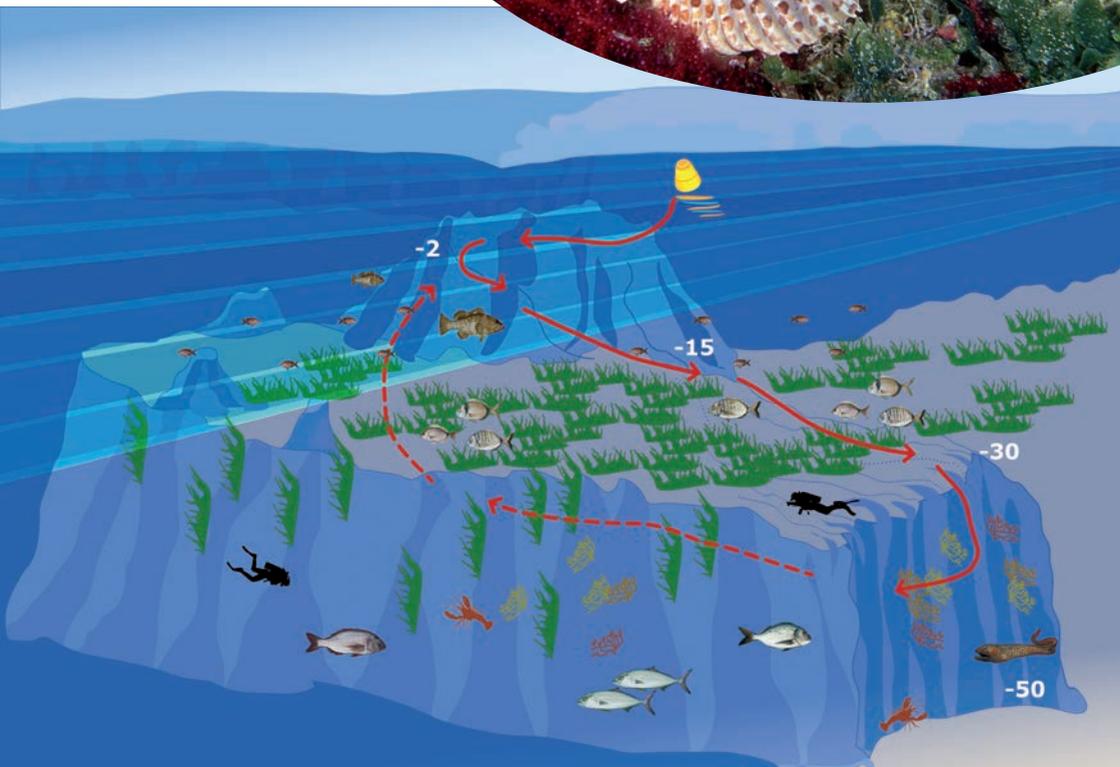
DESCRIZIONE

È una delle immersioni più interessanti e ricche di vita dell'isola di Giannutri, perfetta per tutti i livelli di brevetto. Il "cappello" della secca parte già dai 2 metri di profondità ed è costantemente circondato da gruppi di **castagnole** (*Chromis chromis*) e **occhiate** (*Oblada melanura*). Facile avvistare piccole e grandi **cernie** ed un paio di **pesci San Pietro** che si aggirano attorno alla catena della boa di ormeggio. Allontanandosi dalla secca in direzione Nord-Ovest si supera un pianoro sabbioso a circa 15 metri di profondità, riccamente colonizzato sia da macroalghe che da **Posidonia oceanica**. Il piano scende gradualmente fino ad incontrare le prime gorgonie alla profondità di circa 30 metri che annunciano l'inizio della parete verticale. Il coralligeno è caratterizzato dalle **alghe rosse incrostanti** che fanno da substrato a briozoi, spugne e gorgonie che colorano in modo variopinto la parete. Qualche ospite, come **aragoste** (*Palinurus elephas*), **scorfani**, **murene** (*Muraena helena*) e **gronghi** (*Conger conger*), fanno capolino dagli anfratti ed è possibile avvistare **ricci melone** (*Echinus melo*) e **stelle gorgone** aggrappate a qualche gorgonia. Dopo aver



percorso un tratto della parete rocciosa, cominceremo la risalita per riportarci verso la secca che non manca di offrire diversi spunti interessanti. **Dentici** e **ricciole** si possono incontrare a tutte le profondità.

Scorfano
(*Scorpaena scrofa*)





GLI ARCHETTI

Tipologia immersione: roccia, Posidonia

Brevetto minimo richiesto: base

Profondità: min 5 m, max 30 m

DESCRIZIONE

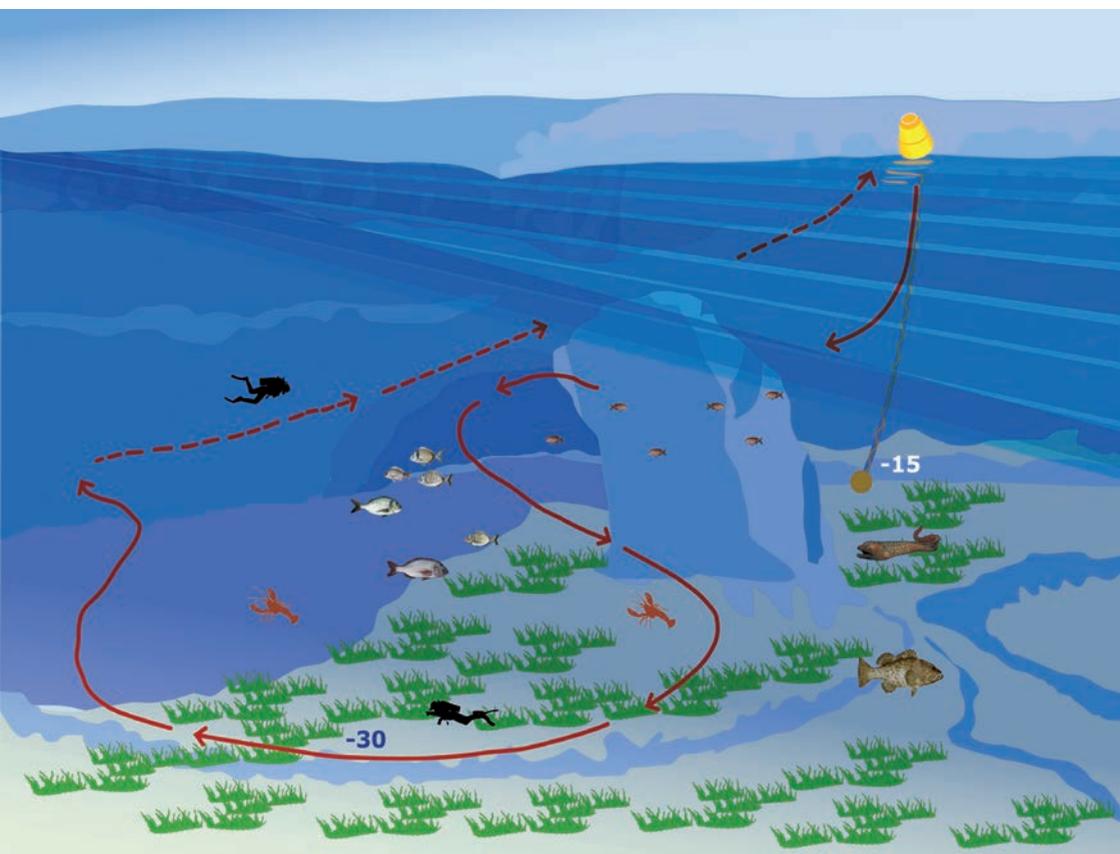
Questo sito di immersione è accessibile ad ogni livello di brevetto. La boa è ancorata a circa 15 m di profondità su un fondo misto di roccia e ***Posidonia oceanica***. Come il nome stesso suggerisce, in questo punto sono presenti degli archi naturali e stretti sifoni che da una profondità massima di 15 metri si collegano alla parete che prosegue in superficie. I giochi di luce che si creano grazie a queste formazioni geologiche sono davvero unici e rendono questa immersione una delle più suggestive di Giannutri.

Oltre all'aspetto scenografico l'immersione regala la possibilità di osservare, in un'area limitata, il susseguirsi di specie adattate ai diversi livelli di illuminazione: si passa da organismi strettamente amanti della luce come le **alghe brune** del genere *Cystoseira* ed i **sargassi** ad altri che invece amano stare in ambienti scarsamente o affatto illuminati come le **alghe rosse incrostanti**, le **Peyssonellie**, le **alghe verdi** *Flabellia petiolata* e *Halimeda tuna* e ancora spugne e briozoi.

In questa varietà di ambienti non mancano i tipici pesci che popolano l'infralitorale roccioso come **tordi**, **donzelle**, **saraghi**, **murene** e qualche **cernia** di piccole dimensio-



ni che si affaccia timida dalla propria tana. Per chi lo volesse, il sito permette anche di raggiungere una parete profonda che raggiunge i -30 m ed oltre. La parete regala sempre qualche sorpresa: due **astici** hanno la loro tana nell'unico grottino e poi **aragoste** e grandi **scorfani**. Che si dedichi l'intera immersione agli archi, o che li si raggiunga di ritorno dalla parte più profonda le emozioni sono sempre assicurate.





LE CERNIETTE

Tipologia immersione: roccia, massi e Posidonia

Brevetto minimo richiesto: base

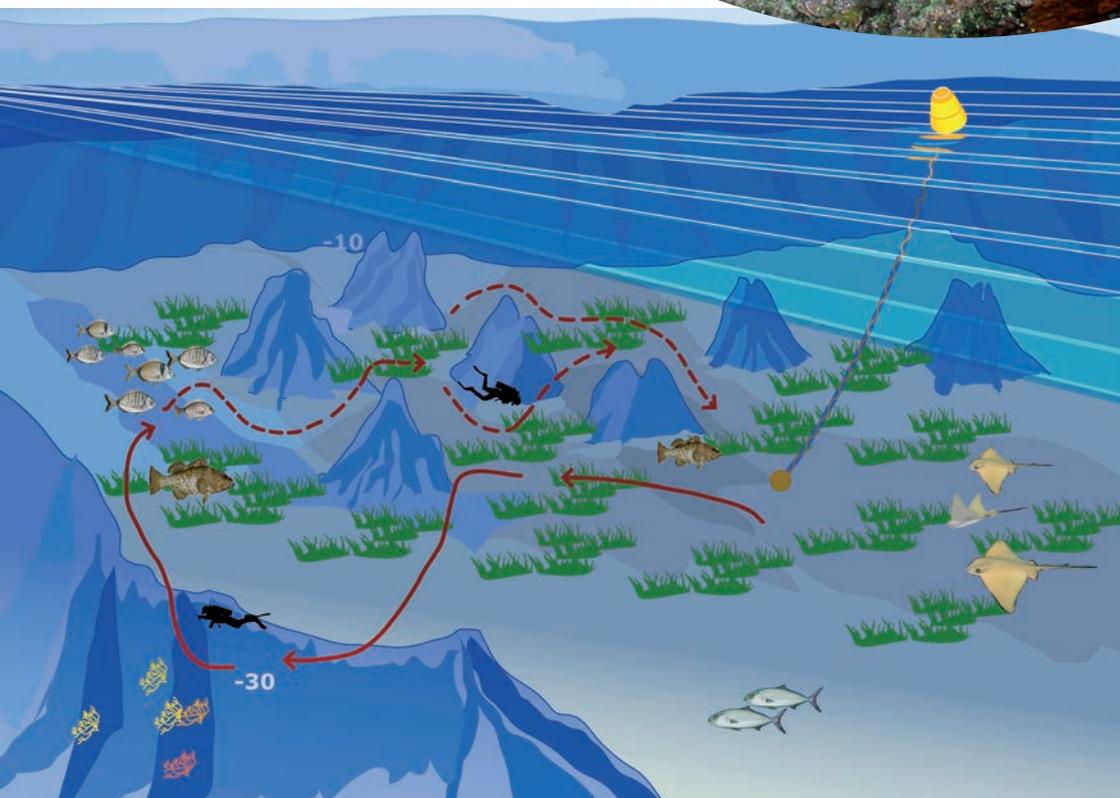
Profondità: min 5 m, max 30 m

DESCRIZIONE

A partire dalla boa si scende in un pianoro sabbioso colonizzato parzialmente da folte chiome di *Posidonia oceanica*. Lasciandoci alle spalle il blu e nuotando verso la costa si raggiunge il primo dei grandi massi, a circa 20 metri di profondità, dove è possibile incontrare già diverse **cernie** (*Epinephelus marginatus*), le protagoniste di questo sito. Si può proseguire in profondità per raggiungere dei gradoni naturali colonizzati da gorgonie e timide biocostruzioni a circa -30 metri. Sulla via del ritorno si può ammirare meglio la bellezza delle scogliere superficiali colonizzate da alghe del genere *Cystoseira* che formano una copertura densa, habitat ideale per gli organismi che prediligono queste profondità. Fare la sosta di sicurezza non sarà dunque noioso data l'elevata biodiversità rappresentata da grandi gruppi di **saraghi** (*Diplodus spp.*) con un occhio sempre verso il blu alla ricerca di grandi pelagici come i **dentici** (*Dentex dentex*). Numerose in estate le **lepri di mare** (*Aplysia depilans*).



Cernia
(*Epinephelus marginatus*)





CALA DELLE GROTTE (CALA DEL LINO)

Tipologia immersione: roccia, Posidonia

Brevetto minimo richiesto: base

Profondità: min 5 m, max 20 m

DESCRIZIONE

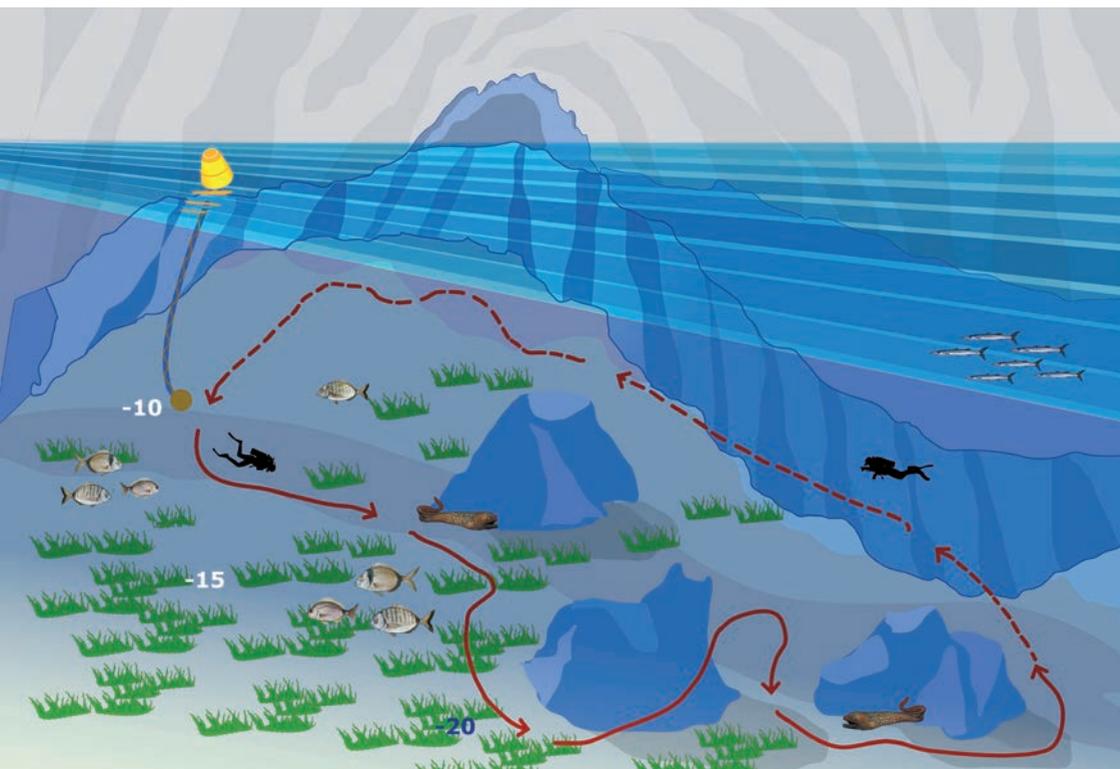
Questo sito di immersione è accessibile ad ogni livello di brevetto ed è particolarmente suggestivo per le immersioni notturne o per addestrare subacquei alle prime armi. La boa è ancorata a circa 10 m di profondità su un fondo sabbioso, intorno si scorgono ampie chiazze di **Posidonia oceanica**. Dirigendoci in direzione Est si incontrano i primi affioramenti rocciosi misti a Posidonia, a questo punto conviene seguire l'andamento del fondo che, mantenendo la roccia sul nostro lato sinistro, ci accompagnerà fino ad una profondità massima di circa 18-20 m. Quando la prateria si farà più continua risaliremo leggermente, attraversando un tratto di fondo misto di roccia e vegetazione, fino a raggiungere la base della piccola paretina di roccia che da 8-10 m di profondità risale verso la superficie. Proseguiremo dirigendoci nuovamente verso l'interno della **Cala delle Grotte** mantenendo la parete sulla nostra destra. In questa varietà di ambienti osserveremo il popolamento tipico del posidonieto e delle rocce superficiali e saremo accompagnati dai tipici pesci che popolano l'infralitorale



roccioso come **castagnole**, **tordi**, **donzelle**, **saraghi** e **murene**.

L'immersione nella sua semplicità permette di assaporare il fascino dell'immersione notturna, quando alcuni pesci possono essere osservati nel sonno, mentre altri sono in caccia ed una miriade di molluschi come la **Polpessa** (*Octopus macropus*) e soprattutto crostacei (granchi e gamberi), di solito meno visibili nelle ore diurne, arricchiranno di emozionanti incontri il nostro

percorso subacqueo. Sulla sabbia a poca distanza dal sito di ormeggio, una particolare **anemone** (l'*Alicia mirabilis*) dispiegherà i suoi lunghi tentacoli dopo averli tenuti raccolti ed invisibili durante tutto il giorno.





PUNTA DI CALA ISCHIAIOLA

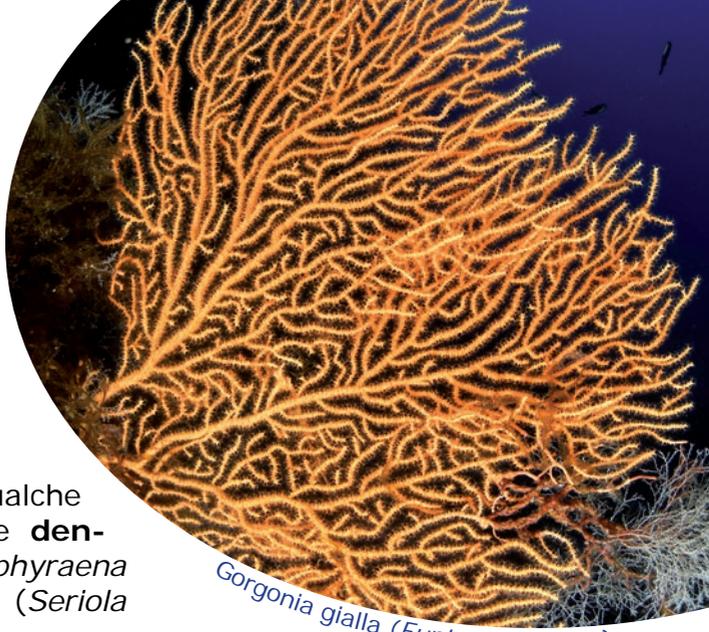
Tipologia immersione: parete

Brevetto minimo richiesto: base

Profondità: min 5 m, max 45 m

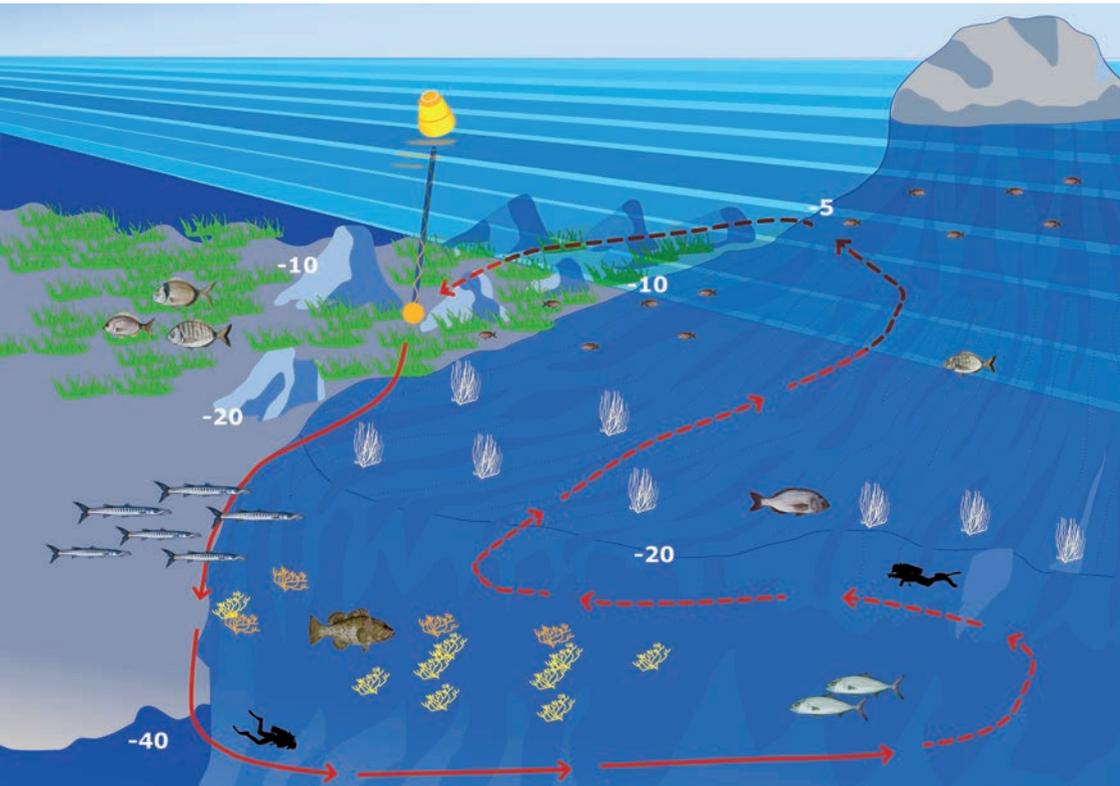
DESCRIZIONE

Posta all'estremo Sud di Cala Ischiaiola ci troviamo proprio al limite della **zona 1** del parco. Riparata dalla punta in direzione Nord si può osservare, ad inizio immersione, una grande prateria di ***Posidonia oceanica***. L'immersione prosegue seguendo l'andamento del fondo che degrada verso il largo fino a raggiungere l'inizio della parete a circa 20-25 metri di profondità. La falesia rocciosa ospita la tipica formazione del coralligeno costituita da **alghe rosse incrostanti** e popolata da **spugne, briozoi**, diversi esemplari di **gorgonie gialle** ed anche alcuni rami di **corallo rosso** (*Corallium rubrum*) ben riparato nelle anfrattuosità del fondo già intorno ai 30/40 metri di profondità. Ripercorriamo la parete ad una quota più superficiale per poi ritornare verso la costa avendo modo di ammirare le numerose **gorgonie bianche a candelabro** (*Eunicella singularis*) e le tipiche fronde dei **sargassi** (*Sargassum vulgare*) che caratterizzano il paesaggio lungo il pendio che ci riporta verso l'ormeggio. Durante l'immersione avremo incontrato una grande varietà di pesci tra cui **saraghi, cernie, musdee** e



Gorgonia gialla (*Eunicella cavolini*)

non di rado anche qualche pesce pelagico come **dentici**, **barracuda** (*Sphyraena viridensis*) e **ricciole** (*Seriola dumerilii*).





PUNTA SCALETTA

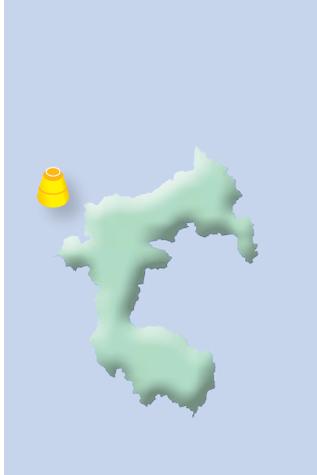
Tipologia immersione: parete

Brevetto minimo richiesto: base

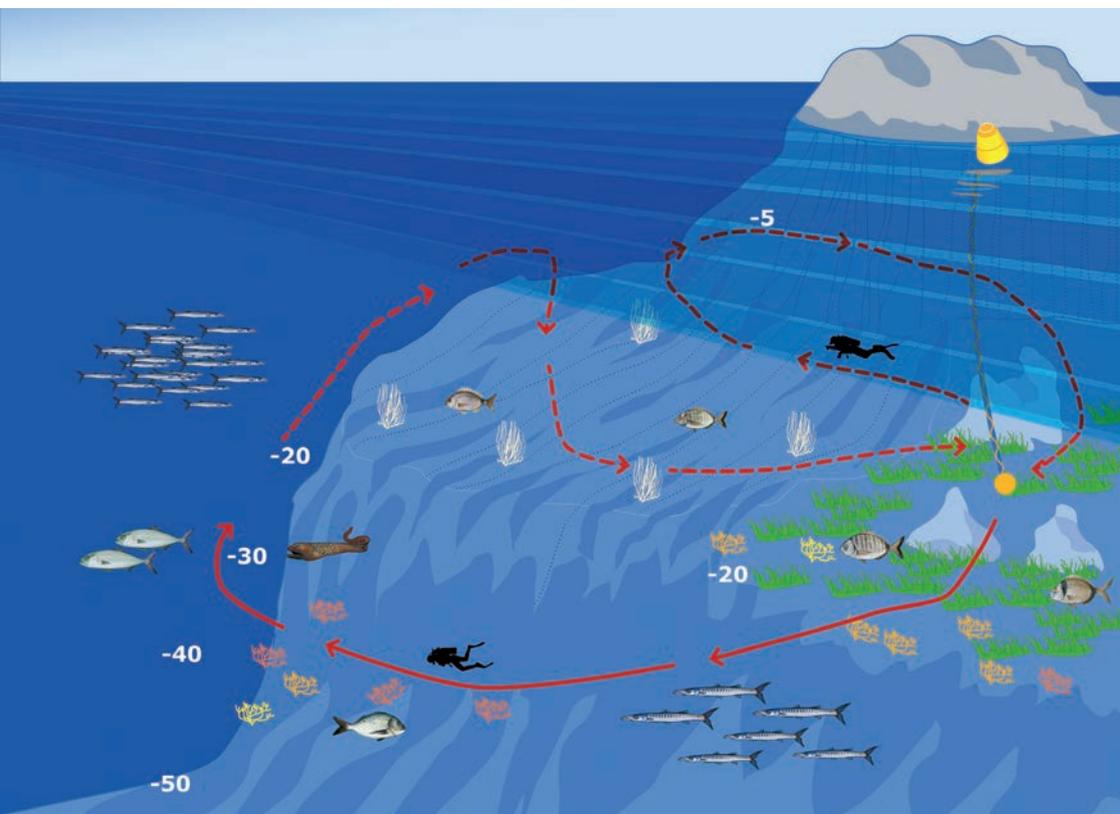
Profondità: min 5 m, max 55 m

DESCRIZIONE

Il fondo si trova a circa 15 m di profondità e ci appare caratterizzato da **Posidonia oceanica** mista a grandi affioramenti rocciosi. Seguiamo l'andamento del pendio e, ben presto, raggiungiamo un evidente gradino che porta verso il fondo sabbioso; proseguendo in direzione Nord incontreremo un'imponente parete che da circa -55 m si innalza verticale per almeno 30 m, ne percorriamo un tratto mantenendoci tra i -30 ed i -40 m fino ad avvistare le gorgonie rosse. La parete è tappezzata da tutti gli organismi tipici del coralligeno ed essendo molto ricca di anfratti e cavità più o meno grandi ospita musdee, scorfani, murene e numerose aragoste. Ci circondano nuvole di **castagnole rosse** (*Anthias anthias*), ma anche i pesci pelagici come **dentici**, **ricciole** e **barracuda**, in caccia o diretti verso le zone più protette del parco, non sono rari. Risaliamo percorrendo la parte più superficiale della parete per ritrovarci nel pianoro di roccia mista a Posidonia dove ci divertiremo tra nuvole di pesci tipici di questo ambiente: **tordi** (*Symphodus spp.*), **donzelle** (*Coris julis* e *Thalassoma pavo*), **saraghi**



(*Diplodus spp.*), **tanute** (*Spondyliosoma cantharus*) e, a mezz'acqua, **menole** (*Spicara spp.*) e **castagnole**. A primavera c'è la possibilità di incontrare qualche **rana pescatrice** (*Lophius piscatorius*). L'immersione è adatta a tutti i livelli di esperienza in quanto è possibile scegliere la profondità massima da raggiungere lungo la parete oppure limitarsi alla parte più superficiale che non è certo avara di spunti interessanti.



PIANOSA



BOA SP2

Tipologia immersione: secca, parete
Brevetto minimo richiesto: avanzato
Profondità: min 3 m - max 25 m

DESCRIZIONE

L'immersione si sviluppa attorno ad una serie di pinnacoli di roccia che, a partire da pochi metri, scendono in profondità fino ad appoggiarsi sul fondo posto a circa -25 metri e completamente ricoperto da una fitta prateria di *Posidonia oceanica*. La parte della secca meno profonda e più esposta alla luce presenta il popolamento tipico dei fondi rocciosi superficiali: dominano le alghe fotofile come diverse specie di **alghe brune** appartenenti al genere *Cystoseira* e le caratteristiche fronde del **sargasso** (*Sargassum vulgare*) riconoscibile per le vescicole ripiene di gas che ne consentono il portamento eretto.

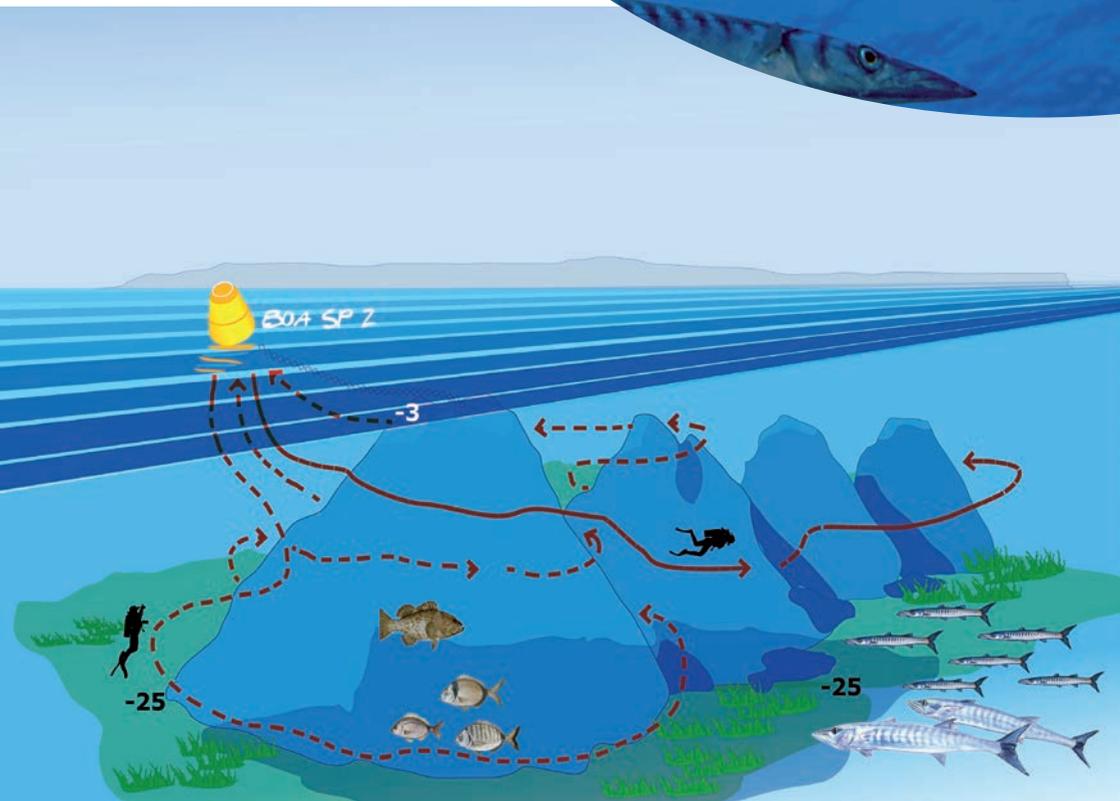
La presenza di numerosi speroni di roccia subpiramidali consente di creare itinerari e percorsi subacquei ogni volta differenti a seconda della direzione della corrente che comunque, in genere, non è mai particolarmente forte.

Dirigendosi lungo la scogliera sommersa in direzione Sud-Ovest, ad una profondità di circa 14 m, è presente una grotta con sviluppo orizzontale di qualche metro, con tipico popolamento coralligeno.

I **barracuda** pattugliano costantemente questo punto di immersione così come numerose sono le **cernie**, le **corvine**, i **saraghi** e le **salpe**. Non è raro avvistare **ricciole** e **tonni** in caccia.



Un gruppo di barracuda
(*Sphyraena viridensis*)





BOA SP3

Tipologia immersione: secca, parete
Brevetto minimo richiesto: avanzato
Profondità: min 4 m, max 40 m

DESCRIZIONE

L'immersione comincia a circa 4 metri di profondità sul cappello di un'estesa formazione rocciosa lunga circa 100 m ed interamente colonizzata dalla tipica biocenosi delle rocce superficiali dominata da alghe fotofile. In particolare, abbondano diverse specie di **alghe brune** come *Dictyota spp.*, *Cystoseira spp.* ed il **sargasso** (*Sargassum vulgare*). Il lato occidentale della secca poggia a circa 18 m di profondità su un substrato colonizzato interamente dalla fanerogama ***Posidonia oceanica***. Sul versante orientale la profondità scende rapidamente con una falesia che raggiunge i -32 m. Lungo le pareti si afferma un popolamento algale più sciafilo dominato dalle **alghe verdi** *Halimeda tuna* e *Flabellia petiolata*. Scendendo, a partire già da -16 m di profondità, si osservano le prime **gorgonie gialle** (*Eunicella cavolinii*), mentre nelle fessure della roccia sono presenti associazioni proprie del Coralligeno con **alghe rosse incrostanti** ed altre del genere *Peyssonnelia*, l'**esacorallo** *Leptopsammia pruvoti* e **briozoi** sia arborescenti che incrostanti.

In direzione Sud la secca degrada meno ripida per l'alternanza di gradini e terrazzi fino a raggiungere la base della formazione rocciosa che poggia su un fondo sabbioso a

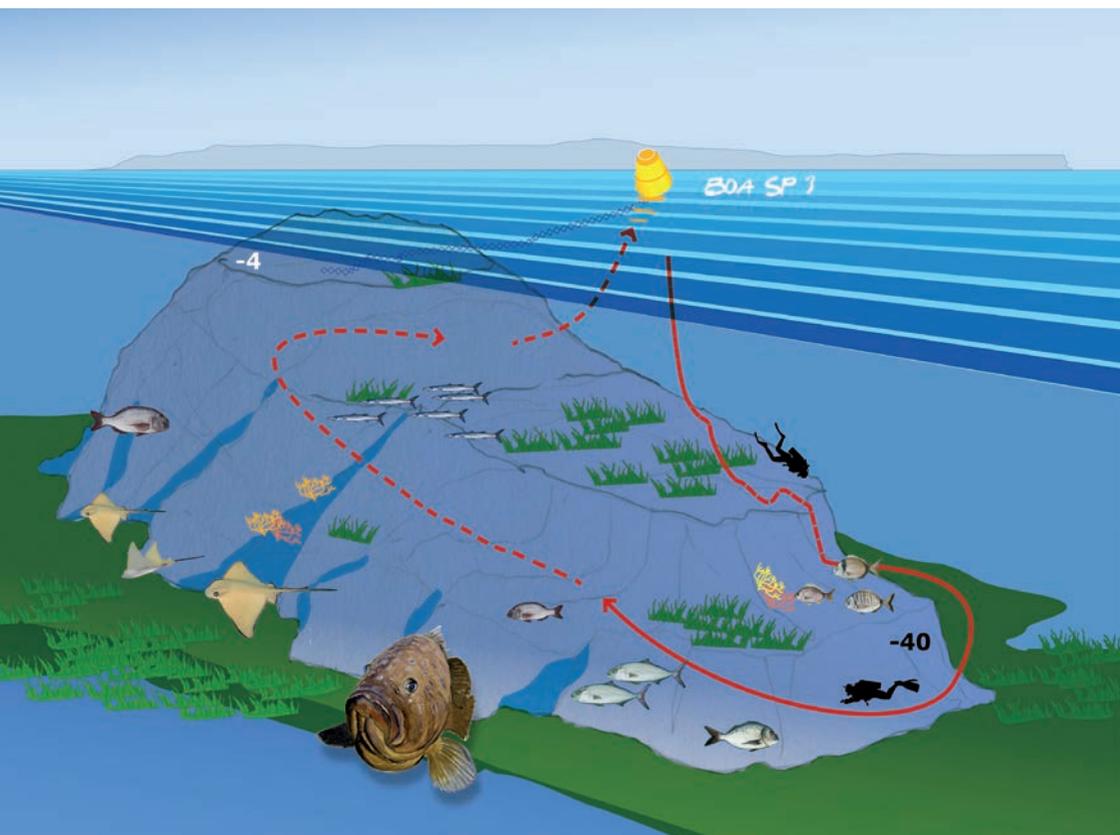


circa 40 m di profondità.

Lungo il percorso di risalita, nelle fenditure delle rocce e risalendo fino a -18 m, si osservano cospicue fioriture di **margherite di mare** (*Parazoanthus axinellae*).

La presenza di pesce è impressionante: centinaia di **barracuda** circondano la secca, maestose **cernie** si fanno avvicinare senza paura e non mancano i **dentici** e le **ricciole** (*Seriola dumerilii*) in caccia. Durante il periodo estivo, inoltre, questo sito

è famoso per la presenza delle **aquile di mare** (*Myliobatis aquila*) che si fanno ammirare in formazioni anche di numerosi esemplari.

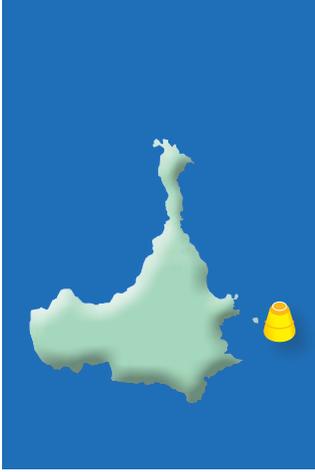




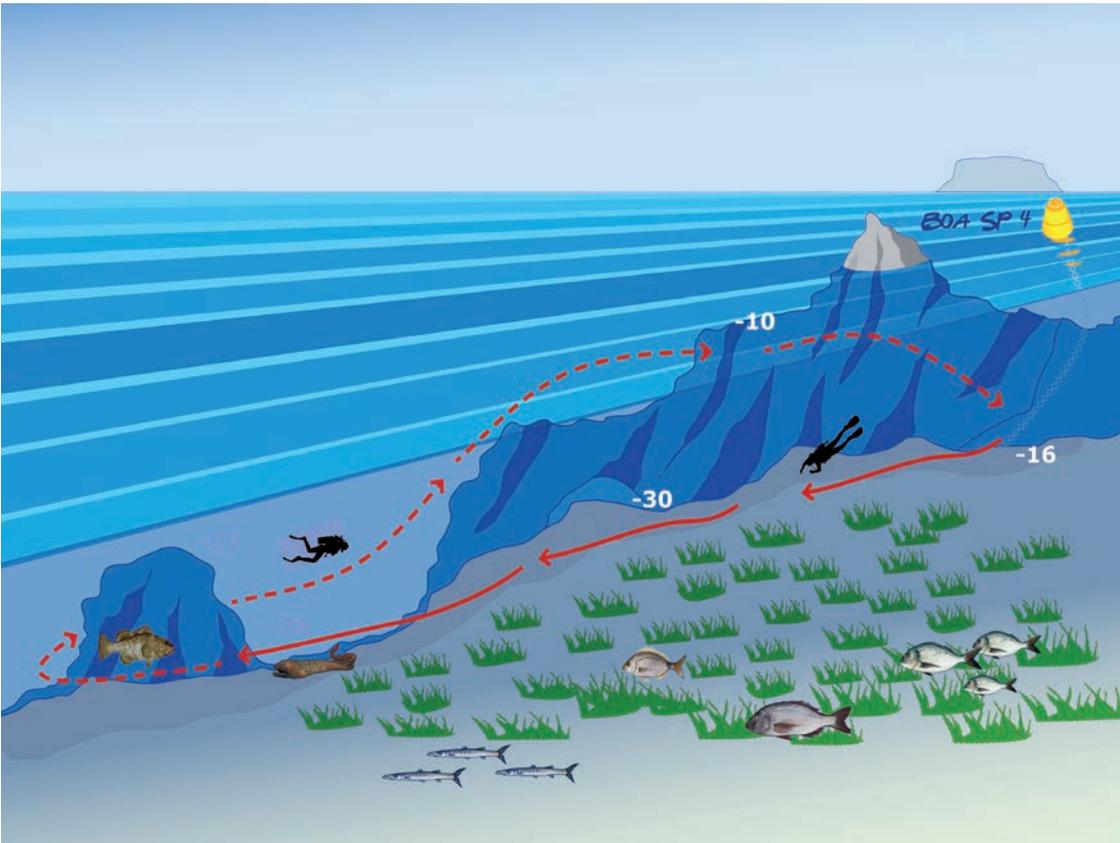
Tipologia immersione: parete
Brevetto minimo richiesto: base
Profondità: min 3 m - max 40 m

DESCRIZIONE

Il sito di immersione si colloca in prossimità di uno scoglio affiorante a poca distanza dall'isolotto della Scola. Si scende in corrispondenza del punto di ancoraggio raggiungendo il fondo, completamente colonizzato da una rigogliosa prateria di **Posidonia oceanica**, alla profondità di circa 15 m. Mantenendo la parete sulla destra si scende in direzione Est, la prateria ci accompagna degradando intorno alla parete rocciosa fino a lasciare spazio alla sabbia ad oltre 35 m di profondità. Lungo la parete si apre una piccola cavità che ospita un ricco popolamento composto soprattutto da spugne di ogni forma e dimensione, il profundimetro segna quota -30 m. L'immersione prosegue attraversando in direzione Nord-Est la propaggine più profonda della prateria di **Posidonia** per raggiungere un affioramento roccioso che, come anche la parete che lasciamo alle nostre spalle, appare colonizzato dal tipico popolamento coralligeno. Le **alghe rosse incrostanti** *Lithophyllum stictaeforme*, *Mesophyllum alternans*, e le **alghe verdi** *Flabellia petiolata* e *Halimeda tuna* abbondano e caratterizzano il paesaggio sommerso, ma anche la componente animale è particolarmente ricca soprattutto per la presenza di **spugne** e **briozoi**, che ri-



coprono ogni anfratto, e di diversi pesci tra i quali le immancabili **cernie** (*Epinephelus marginatus*). Si fa ritorno alla parete principale e si comincia la risalita avendo ormai percorso quasi tutto il perimetro sommerso dello scoglio affiorante. A quote comprese tra i -15 m ed i -5 m sul pendio che affaccia ad Est, verso il mare aperto, ci aspettano spettacolari caroselli di **castagnole** (*Chromis chromis*) e **menole** (*Spicara spp.*) che cercano di sfuggire dagli attacchi dei predatori come **dentici** (*Dentex dentex*), **ricciole** (*Seriola dumerilii*) e **barracuda** (*Sphyraena viridensis*).



PIANOSA



BOA SPS

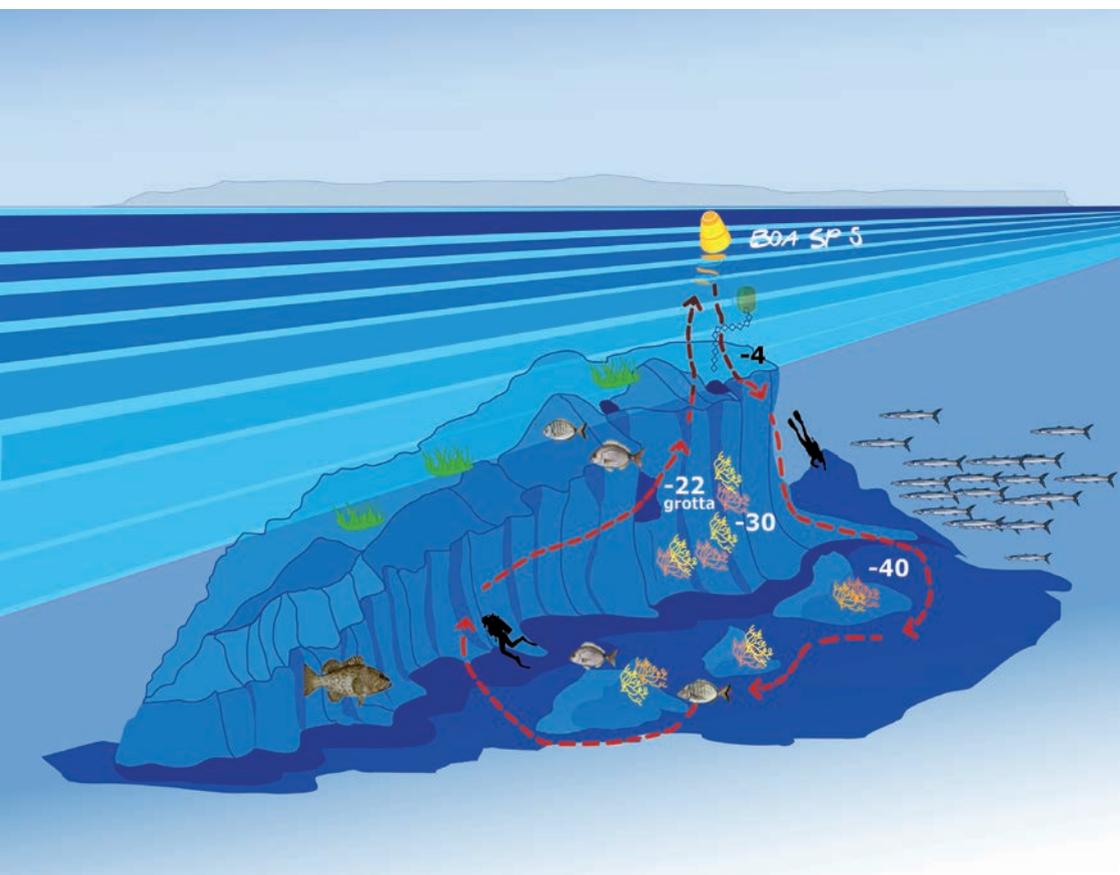
Tipologia immersione: secca
Brevetto minimo richiesto: avanzato
Profondità: min 4 m - max 42 m

DESCRIZIONE

Dal cappello della secca posizionato a 4 m di profondità si procede in direzione Est per raggiungere rapidamente il bordo della falesia che verticalmente conduce fino al basamento posto su fondo detritico a circa -30 m. A partire dai 10-12 m di profondità, si passa da un **popolamento algale tipicamente fotofilo** dominato dalle **alghe brune** del genere *Cystoseira* ad **alghe più sciafile** (es. *Halimeda tuna* e *Flabellia petiolata*) che preludono al coralligeno che si incontra poco più giù dove diventano dominanti le alghe rosse incrostanti. Anche la componente animale è particolarmente ricca soprattutto per la presenza di spugne e briozoi che ricoprono ogni anfratto. Intorno ai -20 m cominciano le **gorgonie gialle** (*Eunicella cavolinii*). Raggiunto il fondo della falesia si scorgono in direzione E-SE, altre formazioni rocciose piramidali di alcuni metri di altezza colonizzate da grandi ventagli di **gorgonie rosse** (*Paramuricea clavata*). La profondità massima raggiunta dalle basi di tali formazioni è di circa -42 m. Esaurito il tempo di fondo si può scegliere di risalire lungo il versante occidentale della secca caratterizzato da un pianoro roccioso colonizzato da ***Posidonia oceanica***, oppure, con un occhio attento ai consumi di aria, ci si può affacciare, senza



entrare, in una splendida grotta tappezzata da **spugne**, **briozoi** e più internamente dall'**esacorallo** *Leptopsammia pruvoti* dal colore giallo intenso. I **barracuda** ed i **dentici** pattugliano costantemente la secca così come numerose sono le **cernie** e le **corvine** (*Sciaena umbra*) di dimensioni notevoli che stazionano tranquille anche all'esterno delle cavità dove solitamente si rifugiano. Nel blu non è raro avvistare **ricciole** e **tonni** in caccia.





Tipologia immersione: secca, parete
Brevetto minimo richiesto: avanzato
Profondità: min 16 m - max 42 m

DESCRIZIONE

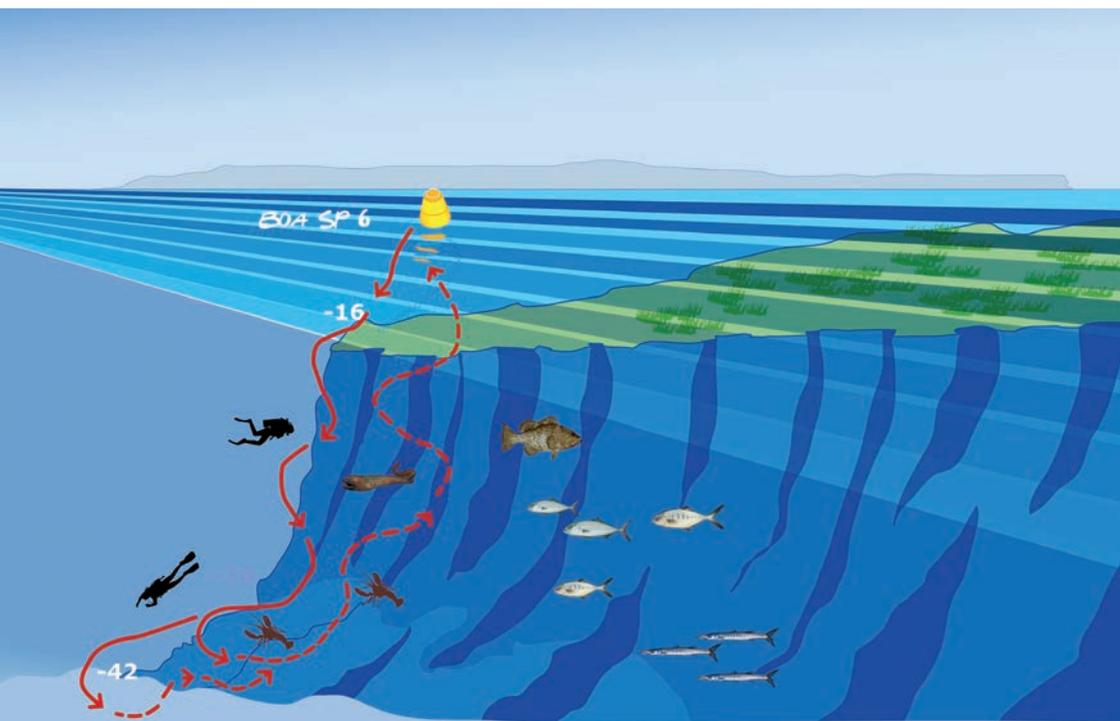
La discesa in corrispondenza del punto di ancoraggio, porta ad un pianoro leggermente inclinato collocato alla profondità di circa 16/17 m e ricoperto da una rigogliosa prateria di ***Posidonia oceanica***. Proseguendo l'immersione in direzione SE ci si affaccia sul limite di una cigliata che, dalla profondità di circa -19 metri, si sviluppa come un vero e proprio muro verticale fino a -36 metri. Giunti a tale profondità, solo per i subacquei più esperti, la parete prosegue più dolcemente alternando gradoni e pianori rocciosi, fino alla base della secca posta a -42 metri su fondo sabbioso. Le pareti della secca sono colonizzate dal tipico **popolamento coralligeno**, caratterizzato dalle **alghe rosse** *Mesophyllum alternans*, *Lithophyllum stictaeforme*, *Peyssonnelia rubra* e *P. squamaria* o **rosa di mare**. Anche la componente animale è particolarmente ricca soprattutto per la presenza di **spugne** e **briozoi** che ricoprono ogni anfratto. È opportuno dotarsi di una fonte di luce artificiale per apprezzare questo sito di immersione caratterizzato dalla presenza di canyon e grotte ricoperte di fauna e flora coloratissima.

L'irregolarità del fondo offre rifugio a diver-



se specie di crostacei, divenute rare in altre località, come **aragoste** (*Palinurus elephas*), **magnose** (*Scyllarides latus*) e **astici** (*Homarus gammarus*). Sempre presente il pesce pelagico così come numerosa è la presenza di **dentici**, **orate** e **cernie** anche di grossa taglia. L'immersione prosegue con una lenta risalita seguendo l'andamento del pendio per evitare al subacqueo lunghe soste di decompressione. Da rimarcare

la possibile presenza di correnti di fondo, prevalentemente con andamento NO-SE, che possono far salire il grado di difficoltà del percorso subacqueo.





Tipologia immersione: secca, parete
Brevetto minimo richiesto: avanzato
Profondità: min 27 m - max 52 m

DESCRIZIONE

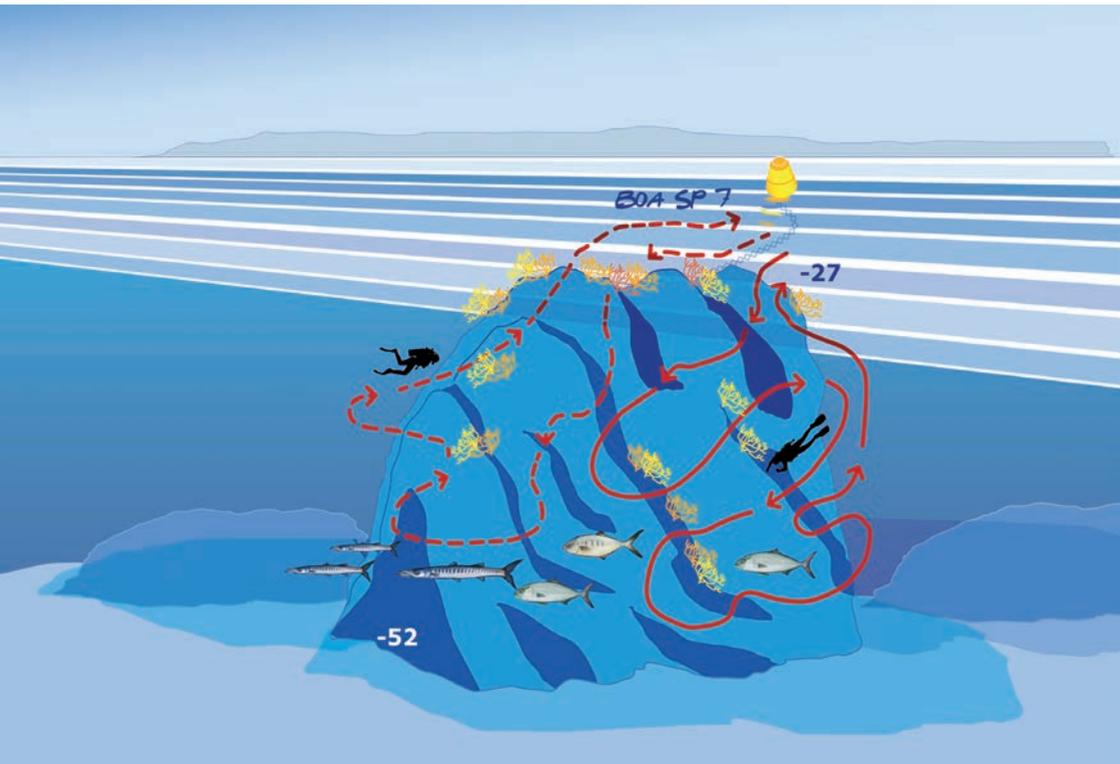
Questo sito d'immersione è caratterizzato dalla presenza di una formazione rocciosa che poggia su un fondo sabbioso posto a circa 52 metri di profondità. La sommità della secca ha un andamento leggermente inclinato e si raggiunge a profondità variabili tra -27 e -32 metri. Le pareti verticali si sviluppano prevalentemente in direzione N-S. L'immersione ha inizio con una discesa sul cappello della secca colonizzato dal tipico popolamento coralligeno caratterizzato dalle **alghe rosse incrostanti**. Sempre sulla sommità della secca, tra gli elementi di immediato impatto paesaggistico spiccano le spettacolari **gorgonie** sia gialle (*Eunicella cavolini*) che imponenti ventagli di **gorgonie rosse** (*Paramuricea clavata*), vero e proprio fiore all'occhiello di questo sito di immersione. Tra le gorgonie si fanno largo le tipiche fronde del **sargasso** (*Sargassum vulgare*), un'alga bruna che raggiunge notevoli dimensioni e si mantiene sollevata dal fondo grazie alle particolari vescicole piene di gas che ne permettono il galleggiamento. Piuttosto particolare è anche la segnalazione della presenza dell'**ascidia cristallo** (*Clavelina lepadiformis*), una specie coloniale i cui singoli individui sono connessi tra loro

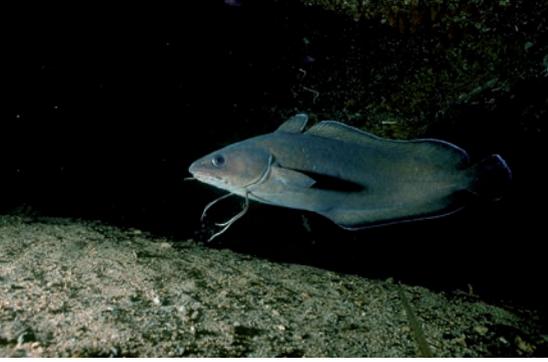


attraverso una base comune che rimane strisciante sul fondo roccioso o su altri organismi come **gorgonie** e **spugne**. L'ascidia cristallo è facilmente riconoscibile per la sua colorazione biancastra e la superficie così trasparente da consentire l'osservazione degli organi interni.

Ammirando le gorgonie troveremo sicuramente numerosi **nudibranchi** ed altri organismi colorati, ma bisogna sempre tenere

un occhio verso il mare aperto perché il pesce pelagico gira spesso e non è raro avvistare **ricciole**, **tonni** e **barracuda** anche di dimensioni notevoli.

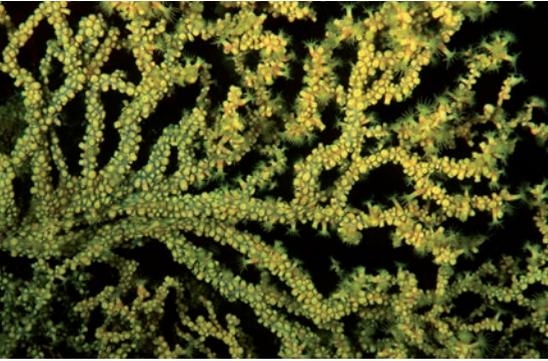




Mostella (*Phycis phycis*)



Briozoo (*Pentapora fascialis*)



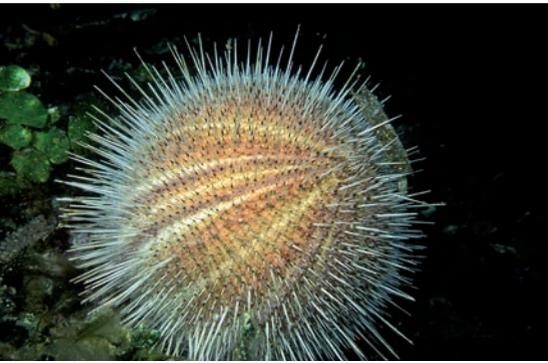
Falso corallo nero (*Savalia savaglia*)

Riccio melone (*Echinus melo*)



Gorgonia rossa (*Paramuricea clavata*)

Paguro (*Dardanus calidus*)



Tordo fischiotto (*Labrus mixtus*)



Ciprea (*Luria lurida*)





The mark of
responsible forestry

Finito di stampare nel Giugno 2022

LA COOPERAZIONE AL CUORE DEL MEDITERRANEO

